

FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE

**DICHIARAZIONE
SULLA MISSIONE
EDUCATIVA
LASALLIANA**

SFIDE, CONVINZIONI E SPERANZE

CASA GENERALIZIA – ROMA

2020

Dichiarazione sulla missione educativa lasalliana

Sfide, convinzioni e speranze.

Fratelli delle Scuole Cristiane
Casa Generalizia – Roma
Prima edizione

Comitato di redazione

Maximilian Roeckl
Gerard Rummery
Alfonso Novillo
Carlos Gómez
Néstor Anaya
Gustavo Ramírez, Consigliere generale,
capo progetto.

Consulenti

Carmelita Quebenco
Mary Fox
Mary Hyam
Heather Ruple
Teresa Gómez
Mauricio Guerrero
Luis I. Salgado
William Mann
Antony Arulsamy
Nicolas Capelle
Francisco Chiva
Rafael Matas

Equipe editoriale

Alisa Macksey
Fritzie Ian De Vera
Rose Laetitia Dala
Colette Allix
Antuaneth Jessica Ortega
Keane Palatino
Andrés Goveia
Carlos Castañeda
Jesús Félix Martínez
Ferdinand Biziyaremiye

Consiglio Generale

Timothy Coldwell
Paulo Petry
Aidan Kilty
Pierre Ouattara
Ricardo Laguda
Rafael Matas
Gustavo Ramírez
Jorge Gallardo, Vicario generale
Robert Schieler, Superiore generale.

Direttore editoriale

Jorge Alexánder González Morales

Layout e design

Ingrid Jiménez Urbina per il Servizio
Comunicazione e Tecnologia.

Responsabili editoriali

Servizio Comunicazione e Tecnologia
Roma
Ilaria Iadeluca, Luigi Cerchi, Fabio Parente,
Alexánder González FSC

APRILE 2020



Ringraziamenti

A tutti i Lasalliani che hanno inviato note, partecipato a seminari e conferenze, e offerto le loro riflessioni per preparare questo documento.

In particolare, ringraziamo per il loro prezioso contributo:

le Equipe di Gestione

Le Equipe di riflessione “ex professo”

I responsabili della MEL delle Province

I Consigli MEL provinciali

I Consigli MEL delle Regioni

I Ricercatori e membri di IALU

Il Segretariato Ricerca e Risorse Lasalliane, guidato all'epoca da Diego Muñoz.

Il Segretariato per la Formazione, allora presieduto da Jesús Rubio.

Il Segretariato per la Solidarietà e lo Sviluppo, guidato da Amilcare Boccuccia, assistito da Angela Matulli.

CONTENUTO

PRESENTAZIONE | 7

INTRODUZIONE | 9

PROLOGO | 13

PRIMA PARTE

LA NOSTRA VIVA EREDITÀ LASALLIANA | 15

- 1.1 Il fondamento umano della fraternità. | 18
- 1.2 Le intuizioni fondazionali di La Salle. | 20
- 1.3 *La “Conduite des écoles chrétiennes”*: un progetto educativo comunitario. | 22
- 1.4 Evoluzione e arricchimento della tradizione educativa lasalliana. | 24
- 1.5 L'Istituto cresce al di fuori della Francia. | 31
- 1.6 Fedeltà e Innovazione. | 32
- 1.7 *La Dichiarazione: il Fratello delle Scuole Cristiane nel mondo di oggi* (1967). | 36
- 1.8 Nascita delle Istituzioni lasalliane di educazione superiore. | 37
- 1.9 Verso una Missione Condivisa e Nuove Realtà. | 39

SECONDA PARTE

GLI ATTORI DELLA MISSIONE EDUCATIVA LASALLIANA | 43

- 2.1 Hermanos de las Escuelas Cristianas. | 45
- 2.2 I Laici Lasalliani, Nuovi Attori della Missione. | 47
 - 2.2.1 Le donne nella Missione Educativa Lasalliana. | 51
 - 2.2.2 Il Contributo di fedeli di altri credo alla Missione Educativa Lasalliana. | 52
 - 2.2.3 I Benefattori lasalliani. | 54
 - 2.2.4 I Giovani e i Volontari Lasalliani. | 55
 - 2.2.5 Gli Ex Alunni lasalliani. | 56
- 2.3 Gruppi strutturati di lasalliani. | 57
 - 2.3.1 Gruppi ecclesiali di Lasalliani. | 57
 - 2.3.2 Altre Organizzazioni lasalliane. | 57

TERZA PARTE

FONDAMENTI ISPIRATORI E PERENNI DEL PATRIMONIO

EDUCATIVO LASALLIANO | 61

- 3.1 Gesù Cristo: Riferimento, Ispirazione, Sostegno e Vita. | 63
- 3.2 Il cuore della Missione Educativa Lasalliana: la Comunità. | 65
- 3.3 Lo Spirito che anima la Comunità Educativa Lasalliana. | 66
 - 3.3.1 Fede. | 67
 - 3.3.2 Fraternità. | 68
 - 3.3.3 Zelo Ardente. | 69
- 3.4 L'Associazione Lasalliana. | 70
- 3.5 Caratteristiche della tradizione educativa lasalliana. | 71
 - 3.5.1 La pedagogia della fraternità. | 71
 - 3.5.2 Educare alla vita e per la vita. | 76

QUARTA PARTE

GUARDANDO AL FUTURO SFIDE DELLA MISSIONE

EDUCATIVA LASALLIANA | 83

- 4.1 Insieme e in Associazione per il Servizio Educativo dei Poveri. | 88
- 4.2 Umanesimo solidale. | 90
- 4.3 Cittadinanza e Vita Politica. | 93
- 4.4 Pensiero Critico e Interiorità. | 95
- 4.5 Ecologia Integrale. | 99
- 4.6 Rete Internazionale. | 101
- 4.7 Oltre la Scuola. | 102
- 4.8 Proposte educative per sviluppare e trasformare. | 104
 - 4.8.1 ...in dialogo con i paradigmi emergenti. | 105
 - 4.8.2 ...dal punto di vista dell'apprendimento piuttosto che dal punto di vista dell'insegnamento. | 106
 - 4.8.3 L'insegnante: ruolo insostituibile e autorità educativa. | 108

CONCLUSIONE: LA NOSTRA DICHIARAZIONE | 115

GLOSSARIO E ACRONIMI | 123

SIGLE E ABBREVIATURE | 132

30 Aprile 2020

Cari Fratelli e Lasalliani,

I delegati della Seconda Assemblea Internazionale per la Missione Educativa Lasalliana (AIMEL 2013) hanno espresso il desiderio di approfondire la nostra comprensione della natura, dello scopo e dello spirito dell'educazione lasalliana. Hanno giustamente sottolineato che siamo attratti da questa missione, eppure il motivo di questa attrazione non è facile da definire o spiegare.

Nel corso dell'Assemblea hanno osservato che ci sono molteplici aspetti connessi di questo impegno educativo che hanno un vincolo tra loro che non è sempre chiaro; hanno avvertito la necessità di articolare chiaramente le convinzioni che possono dare coerenza ai metodi, alle strategie e alle relazioni.

Questo discernimento li ha portati a proporre la redazione di una Dichiarazione sull'Educazione Lasalliana che risponda a questi bisogni per aiutare gli educatori lasalliani a rafforzare la propria identità e fornire loro una guida per rispondere alle sfide significative di oggi, pur rimanendo in dialogo con le realtà sociali e pedagogiche.

Al 45° Capitolo Generale i delegati hanno affermato con forza la proposta dell'AIMEL 2013 e hanno approvato la Proposizione 17 che invita il Fratello Superiore e il Consiglio a lavorare con il Consiglio Internazionale per l'Associazione Lasalliana e la Missione Educativa (CIAMEL) per la redazione di una Dichiarazione sull'Educazione Lasalliana. Negli ultimi quattro anni, il CIAMEL, in particolare, ha lavorato diligentemente con un Comitato di Redazione per condurre

ricerche, consultazioni e riflessioni sulla Dichiarazione. Il Comitato ha guardato alle origini dell'Istituto e alla fonte del carisma che ha dato vita a questa bella opera educativa. Inoltre, ha osservato gli orizzonti futuri che alimentano la nostra speranza e spingono ciascuno di noi a un impegno comune. In questo movimento dinamico tra le origini e l'orizzonte, la Dichiarazione invita ogni Lasalliano a integrare queste convinzioni e speranze nella propria opera educativa.

Naturalmente, nessun documento può esprimere pienamente la nostra identità e comprendere la nostra vitalità. Dato che il punto di partenza fondamentale della nostra spiritualità educativa lasalliana è la sua qualità d'incarnarsi, sarebbe vero dire che ognuno di noi incarna e dà espressione a questa identità e vitalità. Ciò che questa Dichiarazione può fare è darci un punto di riferimento centrale per il nostro lavoro educativo in modo che sia vivificante e creativo per i giovani e i giovani adulti che Dio ha affidato alle nostre cure.

Nonostante le difficoltà presenti e future, è mio ardente auspicio che la Dichiarazione sulla Missione Educativa Lasalliana ci aiuti ad intensificare la nostra vocazione e a infiammare la nostra passione per costruire comunità educative con i giovani al centro. Usiamo questa Dichiarazione come fonte per rafforzare la nostra unità e animare la nostra solidarietà per coloro che Dio ci manda.

Cordiali saluti in San Giovanni Battista de La Salle,

Fratello Robert Schieler, FSC
Fratello Superiore Generale

INTRODUZIONE

In risposta alla Proposizione 17 del 45° Capitolo Generale, viene presentata la presente Dichiarazione sulla Missione Educativa Lasalliana. L'intenzione è quella di motivare e guidare il nostro lavoro educativo verso il futuro in risposta alle necessità e alle sfide del mondo di oggi. Essa cerca di offrire proposte piene di speranza e di mettere in evidenza alcune convinzioni derivate dalla nostra ricca storia per facilitare lo sviluppo e la continuità delle nostre Comunità Educative.

Per raggiungere questo obiettivo, si è tenuto conto della realtà attuale come punto di partenza, si è riconosciuto il nostro ricco percorso storico come Istituto e si è immaginato un futuro desiderato. Ci affidiamo alla ricerca e al dialogo per riconoscere chi siamo, cosa facciamo e come lo facciamo. Il Consiglio Internazionale per l'Associazione e la Missione Educativa Lasalliana (CIAMEL) ha voluto proporre un testo profondo, ispiratore e profetico che invita all'impegno e che guarda al futuro con speranza.

Questo nuovo documento non è un aggiornamento di *“La Dichiarazione: Il Fratello delle Scuole Cristiane nel mondo di oggi”* del 1967, che sarà esaminata più avanti nella prima parte. Questa Dichiarazione ha uno scopo diverso: servire come punto di partenza per una riflessione continua sulla Missione Educativa che unisce i Lasalliani nel mondo intero.

A questo scopo, CIAMEL ha proposto di usare un vocabolario che comprenda tutte le culture, aperto a tutte le religioni, e che abbia un messaggio per tutte le persone che partecipano alla Missione. Ha optato per un processo di costruzione comunitaria che prende come punto di partenza la comprensione e l'apprezzamento della nostra eredità

storica, riflette sulla Missione Condivisa di fronte alle diverse realtà e considera coloro che attuano la Missione Educativa. Questo processo si basa sui fondamenti ispiratori e duraturi della nostra tradizione educativa, sulle sfide educative che abbiamo nel presente e su quelle ancora da affrontare.

Sulla base della struttura proposta nell'Indice, la prima parte del testo presenta gli elementi essenziali del nostro patrimonio storico, caratterizzati da una risposta pertinente alle sfide locali e da una profonda evoluzione educativa, collaborativa e associativa basata sulla fraternità e sulle intuizioni fondamentali del de La Salle. Quanto sopra sarà fondato sulla *“Conduite des écoles chrétiennes”* (“La Condotta delle scuole cristiane”, sempre citato con il titolo francese *“Conduite”* ndt) come progetto comunitario che ha permesso alla Scuola Lasalliana di crescere e svilupparsi in diverse parti del mondo e che consideriamo come spinta fondante.

Lungo questa traiettoria storica, la vocazione laicale fu consolidata da *“La Dichiarazione: Il Fratello delle Scuole Cristiane nel Mondo d’oggi”* (1967), che ha rinvigorito l’Istituto riscoprendo, alla luce del Concilio Vaticano II, la persona di San Giovanni Battista de La Salle e la sua spiritualità. D’altra parte, ha anche portato a una visione più ampia e aperta della Missione Educativa in dialogo con il mondo e attenta ai segni dei tempi.

Nella seconda parte del testo presentiamo l’enorme importanza e il valore dei Laici Lasalliani come individui, oltre alla loro Associazione per la Missione Educativa. I Fratelli de La Salle, le donne, i credenti di altre fedi, i benefattori, i giovani e i Volontari Lasalliani, gli ex alunni e le organizzazioni che condividono il carisma lasalliano, tutti apportano elementi di valore alla Missione.

Conoscendo la ricchezza e la trascendenza della nostra eredità e dei suoi partecipanti, nella terza parte ci occupiamo dei fondamenti ispiratori e duraturi della tradizione educativa lasalliana che sono: la persona di Gesù Cristo come riferimento, ispirazione, sostegno e vita dell'Associazione Lasalliana; la comunità come cuore della Missione Lasalliana; lo spirito di fede, la fraternità e lo zelo ardente; l'Associazione Lasalliana e le caratteristiche della nostra tradizione educativa che potrebbero essere sintetizzate nell'educazione a e per la vita e nella pedagogia della fraternità. Questa riconosce nelle relazioni umane, affettive e cordiali, la fonte di crescita personale e la fattibilità del processo educativo, esigente, premuroso e inclusivo nei suoi servizi, evidenziando la formazione degli educatori. Per quanto riguarda le caratteristiche dell'Educazione Lasalliana, la dimensione sociale dell'educazione è riconosciuta in ogni suo contesto, che sia completa e integrata, cristiana, centrata sullo studente, legata alla vita, efficace ed efficiente.

Questa identità, questo carattere specifico integra e rinnova le nostre convinzioni, permette il discernimento collettivo, la stabilità del progetto comune, la disponibilità e la solidarietà dei suoi membri, il calore della comunione, così come l'apertura universale. Dal tempo del Fondatore fino a oggi è la nostra Missione Educativa e il suo dinamismo associativo di Comunità che hanno forgiato il nostro lavoro per il bene delle persone e delle società.

Da questi fondamenti ispiratori e perenni della tradizione educativa lasalliana, si guarda al futuro, riconoscendo sfide e proposte colme di speranza. Le sfide ci chiamano a servire i poveri insieme e in associazione, a promuovere la solidarietà nelle nostre comunità; a educare alla cittadinanza, al pensiero critico e all'interiorità; all'ecologia integrale; a educare in rete, anche oltre la scuola. Mantenendo la chiarezza sul tipo di società e di persona che cerchiamo, così come sul ruolo dell'educatore e della scuola, elenchiamo alcune proposte educative per progredire

e trasformare: il dialogo con i paradigmi emergenti; l'insegnamento incentrato sullo studente; la dignità dell'insegnante, sottolineando il ruolo insostituibile e importante dell'educatore.

Di fronte alle sfide presenti e future, la parte finale del documento presenta dodici punti che sintetizzano la nostra posizione, le nostre convinzioni, le nostre proposte e le nostre speranze rispetto alle sfide individuate, che con l'evoluzione storica continueranno a cambiare, e con esse il nostro modo di rispondere nella missione.

Questa dichiarazione è un esercizio che concretizza la nostra posizione sulla missione educativa. Non implica in alcun modo un'intenzione prescrittiva o limitativa, ma piuttosto ha un'intenzione aperta, di guida e ispiratrice. Insieme ai *Criteri di Identità per la vitalità delle opere educative lasalliane*, alla *Formazione Lasalliana per la Missione: il Manuale del Pellegrino* e alla prossima pubblicazione su *L'Identità della Famiglia Lasalliana*, questa Dichiarazione ci invita ad affrontare il futuro con piena fiducia in Gesù di Nazareth, che ci chiama, nella bontà intrinseca delle persone e nell'educazione, mezzo privilegiato per umanizzare.

PROLOGO

Quando sentiamo la parola “Dichiarazione”, pensiamo a importanti dichiarazioni storiche come la Dichiarazione d’indipendenza americana, la Dichiarazione dei diritti dell’uomo della Rivoluzione Francese e la Dichiarazione universale dei diritti umani dell’UNESCO.

Nel 1966-1967, dopo il Concilio Vaticano II della Chiesa Cattolica, i Fratelli delle Scuole Cristiane hanno tenuto un incontro internazionale [Capitolo] con delegati eletti dai Fratelli di oltre 80 Paesi. Questi delegati rappresentavano circa 17.000 membri professi. Si sentivano sicuri per i quasi 3.000 membri più giovani che si stavano formando per il futuro. Un numero significativo di note è stato inviato al Capitolo, suggerendo che i Fratelli, se lo avessero desiderato, sarebbero potuti essere ordinati sacerdoti e rimanere membri dell’Istituto. Come espressione della volontà dell’Istituto e della loro profonda consapevolezza della sua natura storica e della sua missione, i Fratelli hanno ritenuto opportuno formulare una dichiarazione dal titolo “La Dichiarazione: Il Fratello delle Scuole Cristiane nel mondo d’oggi”. Questo documento non solo riaffermava il carattere laico della fraternità, ma riconosceva anche che l’Istituto aveva bisogno di sviluppare “un ritorno ai poveri”. L’ampia documentazione delle Lettere circolari del periodo 1966-1981 mostra la serietà con cui questo “ritorno ai poveri” è stato considerata.

L’esperienza dell’Istituto in tutto il mondo aveva già portato gli autori della Dichiarazione del 1967 a riconoscere una continua espansione delle loro opere grazie a un numero crescente di educatori, non membri dell’Istituto, che erano inclini a sostenere queste opere come educatori.

Il testo di questa nuova Dichiarazione accoglie tutti coloro che collaborano insieme nella Missione Lasalliana “per fornire un’educazione umana e cristiana”.

Questa nuova Dichiarazione, quindi, manifesta i principi pedagogici coerenti che hanno costituito l’eredità educativa lasalliana fin dal suo inizio. Tracciare la storia di circa 350 anni mostra momenti di forza, di soppressione temporanea e di rinascita, di espansione geografica e di sviluppo dall’esterno del Paese d’origine (ndt della Francia).

Il futuro della Missione Educativa Lasalliana, in continuità con il suo passato storico, sembra suggerire che il suo futuro continuerà attraverso il lavoro di tutti coloro che scelgono di associarsi per continuare il movimento educativo lanciato da Giovanni Battista de La Salle e da generazioni di Fratelli.

Pertanto, noi Lasalliani, in risposta alla risoluzione del Capitolo Generale dell’Istituto del 2014 di preparare una Dichiarazione sulla Missione Educativa, ci riconosciamo come eredi di Giovanni Battista de La Salle e di tutti coloro che hanno seguito le sue orme fin dalle prime due scuole nel 1679. Allo stesso modo, crediamo di condividere ogni volta il titolo di educatore lasalliano quando:

- a. agiamo nello spirito di Associazione.
- b. rispondiamo alle necessità di coloro che serviamo.
- c. condividiamo la nostra vita con gli altri.
- d. aiutiamo gli altri a vivere la loro vita con piena dignità umana.
- e. amiamo e serviamo con particolare attenzione i meno fortunati, ispirati dalla nostra fede.

Questa è la ragione per cui ci impegniamo a seguire questo cammino tracciato per il bene dei bambini e dei giovani.

PRIMA PARTE

LA NOSTRA VIVA EREDITÀ LASALLIANA

“

“Dio, che con sapienza e dolcezza, guida ogni cosa e non è solito fare violenza alle inclinazioni degli uomini, agì con molto tatto e in momenti diversi, cosicché da un primo impegno scaturì il secondo e così via, senza che me ne fossi reso conto quando, per la prima volta, aderii alle sue richieste”.

(Memoriale delle origini)



In risposta alla richiesta del Capitolo Generale del 1993, il Consiglio Generale dell'Istituto ha pubblicato il documento *“La Missione Lasalliana di Educazione Umana e Cristiana: Una Missione Condivisa”*. L'introduzione recita:

Cari Lasalliani, benvenuti in questa introduzione alla vostra eredità lasalliana, la Tradizione Vivente, che vi lega alla prima scuola di Giovanni Battista de La Salle a Reims nel 1679 e così, oggi, a tutte quelle persone in tutto il mondo la cui missione educativa è ispirata dalla stessa visione (La Missione Lasalliana di Educazione Umana e Cristiana: Una Missione Condivisa, 1997, Introduzione).

L'espressione “eredità lasalliana” si riferisce alle intuizioni fondamentali dell'opera educativa iniziata dal sacerdote Giovanni Battista de La Salle e dalla prima generazione di uomini che si sono riuniti intorno a lui, per fondare il gruppo che nella storia è conosciuto come i Fratelli delle Scuole Cristiane. Questo movimento educativo, fondato in Francia circa 340 anni fa, è guidato oggi da persone di Paesi e culture molto diverse.

Sempre viva, l'eredità lasalliana si riferisce anche a un cammino storico, all'incarnazione di Dio in mezzo a noi: agli avvenimenti, alle risposte e allo



L'espressione "eredità lasalliana" si riferisce sia alle intuizioni di fondazione di La Salle e della prima generazione di Fratelli, sia allo sviluppo dell'educazione lasalliana nei suoi oltre tre secoli di esistenza.

sviluppo dell'educazione lasalliana durante gli oltre tre secoli trascorsi dalle prime scuole di Reims nel 1679.

Poiché questi principi, le intuizioni fondamentali e l'itinerario storico, costituiscono l'eredità educativa lasalliana, coloro che li assumono possono legittimamente essere considerati eredi.

In questi più di tre secoli, i Fratelli in Francia sono stati sull'orlo dell'estinzione in due occasioni; ma oggi educano in quasi 80 Paesi. Quali sono le intuizioni fondatrici che hanno permesso a questa fraternità di continuare la propria missione con tanta vitalità e per così tanto tempo? Che cosa si può dire dei successi che hanno avuto in così tante nazioni e culture diverse, in così tanti Paesi del mondo di oggi che hanno permesso loro di superare differenze e divisioni fondamentali come la razza, il genere, la lingua e la religione?

1.1 Il fondamento umano della fraternità.

Ricordiamo che quando sono stati fondati i Fratelli de La Salle hanno scelto di non chiamarsi maestri, ma *Fratelli* tra loro, vivendo in comunità (Regola 1.1) e *Fratelli maggiori dei giovani affidati alle loro cure* (Mt 23,8). Questa doppia comprensione della fraternità stabilisce sia un'identità che una missione.

Rispondere alle necessità dei ragazzi poveri “attraverso la scuola cristiana il leit motiv, che può essere tracciato attraverso i 300 e più anni trascorsi dalle prime scuole dell’Istituto a Reims” (La Missione Lasalliana di educazione umana e cristiana: Una Missione Condivisa, 1997, 1.12).

Giovanni Battista de La Salle aveva già avvertito fin dall’inizio, fin dal primo incontro con i maestri impiegati da Adrian Nyel, *“che lo sviluppo delle scuole non produceva il frutto che ci si aspettava da loro, perché non c’era un ordine uniforme; ogni maestro seguiva la propria inclinazione...”*. (Cahiers Lasalliens 6, 1966: 39). Per questo, per rispondere alle esigenze dei ragazzi, la scuola ha richiesto un lavoro di squadra, o meglio, secondo le parole del de La Salle, un lavoro di gruppo per educare insieme e per associazione.



Per rispondere alle esigenze dei bambini, La Salle ha intuito molto presto che la scuola richiedeva un lavoro comune e in associazione.

Gli elementi pratici per attuare questa visione, basata su uno stretto rapporto con gli alunni, sono:

- a. la comprensione dei Fratelli come Fratelli tra di loro e come Fratelli maggiori per i giovani affidati alle loro cure;
- b. una scuola gratuita, libera e aperta a tutti;
- c. l’insegnamento nella lingua madre e non in latino come era prassi comune;
- d. l’importanza data alla formazione integrale degli insegnanti, che, oltre che fornirla ai propri insegnanti, La Salle ha fornito in tre occasioni come servizio ad altri insegnanti che non erano membri della sua Comunità.

1.2 Le intuizioni fondazionali di La Salle.

L'opera di De La Salle non è stato inizialmente qualcosa che ha scelto di fare, ma piuttosto qualcosa che è nato da una successione di discernimenti personali. Lo spiega così in un'importante dichiarazione biografica:

“Dio, che dirige ogni cosa con saggezza e dolcezza e che non forza la nostra volontà, desiderando che io mi occupi delle scuole, mi ha condotto impercettibilmente e per un lungo periodo di tempo da un impegno all'altro in un modo che non avevo affatto previsto all'inizio”.

(Opere, Vol. 1, Memoriale delle origini¹, 6, pag. 455)

De La Salle, come sacerdote francese del XVII secolo, può essere visto come un tentativo di bilanciare due intuizioni che segnano la Scuola Lasalliana:

In primo luogo, i bambini e i giovani meritano di conoscere un Dio buono che ha creato tutto, oltre a riconoscere la loro dignità di cristiani nella pratica della loro religione (Opere, Vol 2, *Meditazioni per il tempo del ritiro* 193.1, pag. 750).

In secondo luogo, *questi figli degli artigiani e dei poveri* avevano bisogno di un'educazione gratuita che permettesse loro di trovare lavoro nel nuovo tipo di società commerciale che si stava sviluppando nelle città francesi del XVII secolo. Per La Salle e i suoi Fratelli significava non solo insegnare a leggere in francese, secondo il *Dictionnaire du Grand Siècle*, ma anche a scrivere, un privilegio che all'epoca era riservato, a pagamento, ai maestri scrivani. De La Salle vedeva anche che l'ap-

¹ Questo “Memoriale delle origini” non è incluso nell'edizione francese delle Opere Complete, forse perché è conosciuto solamente attraverso uno dei primi biograf. La citazione può essere trovata nel primo volume della Vita di Giovanni Battista de La Salle del Canonico Blan, p. 189 (Opere, Vol. 1, 2,6 pag. 455).

prendimento del calcolo con operazioni matematiche di base e la formazione degli studenti alla cortesia e alle buone maniere erano un apprendimento necessario per renderli cittadini responsabili.

De La Salle e i primi Fratelli sottolinearono l'importanza vitale dell'educazione per i bambini e i giovani. Questo è stato descritto nella Regola: *“questo è lo scopo che l'ha portato ad aprire le scuole; in modo che i ragazzi – stando sotto la guida dei loro Maestri dal mattino alla sera – riescano a vivere bene...”*. (Opere, Vol. 1, Regola, 1705, n. 3, pag. 257).

Nello stesso senso, i Fratelli stabilirono varie strategie affinché i genitori non potessero togliere i bambini dalla scuola per mandarli a lavorare: *“bisogna perciò esporre vivamente loro (i genitori) l'importanza che ha per un artigiano saper leggere e scrivere; per poco senso d'iniziativa che egli abbia, se sa leggere e scrivere, può affermarsi in tutto.”* (Conduite des écoles chrétiennes, Opere, Vol. 3, n. 791, pag. 188).

L'opinione che suggerisce che i Fratelli gestissero le scuole solo per insegnare la religione agli studenti è falsa. A questo proposito, degna di nota è la Meditazione 92. 3 per il 31 dicembre, dove il De La Salle chiede ai Fratelli se siano stati fedeli al loro do-



Le intuizioni di fondazione di La Salle: un bambino merita di conoscere un Dio buono, di riconoscere la propria dignità e di essere educato per tutta la vita.

vere di insegnare le lezioni ordinarie, elementari e profane. Tutto ciò che si faceva a scuola era importante, e il tempo doveva essere utilizzato in modo proficuo perché si sapeva che la maggior parte degli studenti avrebbe frequentato solo uno o due anni. La maggior parte delle quasi sette ore di insegnamento al giorno erano dedicate a materie profane o all'apprendimento di competenze necessarie per progredire, mentre solo mezz'ora era dedicata all'insegnamento formale del catechismo.

1.3 La “Conduite des écoles chrétiennes”: un progetto educativo comunitario.

 La “Conduite des Écoles” riflette l’esperienza degli insegnanti ed è il frutto di un lavoro in associazione.

Dopo 25 anni di riflessione e di pratica, il de La Salle ha riunito, per anni, durante l’estate, gli

insegnanti più anziani e i migliori per scambiarsi e condividere le rispettive esperienze nelle scuole. Sulla base di questa esperienza, La Salle ha redatto quello che conosciamo come il Manoscritto della *Conduite des écoles* del 1706, che ha inviato a tutte le comunità. E, sebbene debba essere rispettata (Opere, Vol. 1, 7,3 pag. 279), non è mai stata immutabile, né potrebbe esserlo, data la sua genesi. “Mi piacerebbe molto che tu trovassi un metodo”, scrisse a un Fratello (Opere, Vol. 6, Lettera 109, 11 pag. 402). Nel 1717, in fase di revisione, invitò i Fratelli a inviare commenti, correzioni e suggerimenti. Nella Prefazione all’edizione stampata del 1720, si afferma giustamente che: “*Nulla è stato inserito che non sia stato ben concordato e verificato, di cui non si siano soppesati i vantaggi e gli svantaggi e di cui non si siano previste, per quanto possibile, le buone o cattive conseguenze*”. Così è nata “*La Conduite des écoles chrétiennes*”.

Grazie a questa riflessione e a quel lavoro realizzato in associazione, il testo de *La Conduite*, come mostrato nelle edizioni successive, è stato modificato nel corso di 200 anni, per rispondere meglio alle esigenze dei giovani che erano immersi in una società in continuo cambiamento. Questo è il motivo per cui oggi, nel rispetto della diversità culturale ed educativa del mondo, gli orientamenti essenziali del progetto lasalliano, contenuti nella *Conduite*, servono come riferimento per le istituzioni lasalliane in 80 Paesi. Questo testo, considerato un classico

dell'educazione occidentale, è stato ampiamente utilizzato e adattato da diverse congregazioni religiose nella formazione di ragazzi e ragazze sia in Francia che all'estero.

La “*Conduite des écoles chrétiennes*” riflette l’esperienza pratica degli insegnanti, e quindi non è un documento teorico sull’educazione. Il desiderio della *Conduite*, spesso espresso da La Salle nelle



Il testo della “*Conduite des Écoles*” è stato modificato più volte nel corso di 200 anni, per rispondere meglio alle esigenze dei bambini e dei giovani, che crescono in una società che cambia.

sue lettere ai Fratelli, era che “*la scuola funzionasse bene*”, perché grazie ad una buona organizzazione, si potesse realizzare lo scopo di aiutare gli studenti a risolvere le loro difficoltà e a realizzare i loro progetti futuri.

Nel quarto volume del suo monumentale studio sulla *Conduite* (*Cahiers lasalliens* 67, 2014: 20-21 trad italiana https://www.lasalle.org/wp-content/uploads/2019/09/Cahiers-Lasalliens-67_ita_web.pdf), Fratel Léon Lauraire indica che questi obiettivi sono diventati sei assi educativi:

- a. Ricercare la promozione socio-economica degli alunni.
- b. Preparare, e vivere già nella scuola, una società fraterna fondata sul rifiuto di ogni violenza, sul mutuo rispetto, l’aiuto vicendevole, le relazioni interpersonali pacifiche.
- c. Costruire una Chiesa più evangelica, viva e dinamica.
- d. Formare persone libere e indipendenti che possano trovare un’occupazione adeguata nella società e il loro posto nella Chiesa.
- e. Vivere una relazione educativa forte e di grande qualità.
- f. Attuare un lavoro educativo sempre concordato, effettuato in gruppo.

1.4 Evoluzione e arricchimento della tradizione educativa lasalliana.

Nel 1725, pochi anni dopo la morte di Giovanni Battista de La Salle, la Chiesa approvò formalmente l'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane pubblicando un documento ufficiale, chiamato Bolla Papale, intitolato *In Apostolicae Dignitatis Solio*.

Con questo atto, la Chiesa ha riconosciuto la posizione dell'Istituto all'interno della sua struttura, ma anche e soprattutto il valore della missione educativa come contributo particolare alla missione globale della Chiesa.

La rivelazione di Dio avviene nella storia, ed è per questo che l'evoluzione della società francese e i progressi educativi e pedagogici del XVII secolo ci mostrano fino a che punto i cambiamenti nelle formulazioni e nelle condizioni di vita hanno trasformato profondamente gli istituti educativi lasalliani. Questi cambiamenti sociali e pedagogici saranno più evidenti nello sviluppo delle scuole nel XIX e XX secolo.



Con la bolla "*In Apostolicae Dignitatis Solio*", la Chiesa ha riconosciuto l'Istituto e il valore della sua missione educativa, come contributo alla missione globale della Chiesa.

Alcune di queste situazioni, che hanno trasformato in modo significativo le nostre scuole, sono state: la diminuzione della mortalità infantile grazie all'arrivo di ostetriche formate; la nuova visione dell'infanzia, prodotta alla fine del XVII secolo, che non vedeva più il bambino come un adulto in miniatura, ma nella sua specificità; l'emergere di opere pedagogiche di alta qualità da parte di personaggi famosi come

Charles Rollin o Rousseau; le critiche, e persino gli attacchi di filosofi come La Chatolais, Voltaire e Diderot, che non guardavano con favore all'educazione dei bambini della classe operaia; la persecuzione delle Congregazioni religiose da parte dei rivoluzionari francesi.

L'energica difesa dell'Istituto presentata da Fratel Agathon, durante la Rivoluzione Francese, all'Assemblea Nazionale nel 1791, è un manifesto dell'identità delle scuole lasalliane e un'affermazione del lavoro da esse svolto durante il XVIII secolo.



L'evoluzione delle società e i progressi educativi e pedagogici hanno trasformato profondamente le istituzioni educative lasalliane dei secoli XVIII, XIX e XX.

“Le loro scuole sono completamente gratuite; non ricevono mai nulla, né dai genitori né dagli alunni. Non deve passare inosservato anche il fatto che offrono ogni anno alla Nazione un regalo abbastanza notevole, formando più di cento insegnanti per l'istruzione dei giovani poveri delle diverse città in cui sono inviati. Non spetta certo ai Fratelli delle Scuole Cristiane far conoscere alla Nazione l'importanza che i bambini della gente comune possano acquisire la religione, i costumi e una certa apertura di spirito, abituarsi fin da piccoli all'obbedienza, alle regole di comportamento, all'essere tenuti occupati, secondo la loro età e la loro posizione. Queste cose, mantenendoli lontano dall'ozio e dalla possibilità di apprendere abitudini viziose, li dispongono più facilmente alle diverse professioni che devono svolgere. Nella classe più bassa del popolo, la maggior parte dei padri e delle madri non ha il tempo e il talento necessari per l'educazione dei figli. È ovviamente utile agli artigiani e ai commercianti conoscere la loro religione, e saper leggere, scrivere e far di conto...”. (La Missione Lasalliana di Educazione Umana e Cristiana: Una Missione Condivisa 1997, 1.14)

Quindici anni prima, nel 1777, il Capitolo Generale dei Fratelli chiese di modificare la *Conduite* nel capitolo sulle punizioni: “sarà tolta la parte che riguarda le correzioni con la bacchetta e la

★ Fratel Agathon ha guidato un movimento che fiorì nelle scuole lasalliane del XVIII secolo e che cercava un buon equilibrio nel rapporto insegnante-studente, caratterizzato da realismo, prudenza e tenerezza.

frusta e il Capitolo ritiene di doverne proibire l'uso ai Fratelli, vista l'indecenza e gli inconvenienti, di questo tipo di correzioni”. (Cahiers lasalliens 67, 2014, pag. 64). Quasi 100 anni dopo, l'autorità pubblica francese ha adottato una misura analoga per l'intero sistema scolastico.

Queste modifiche apportate alla *Conduite* sono il riflesso di un movimento più ampio che fiorì nelle scuole lasalliane del XVIII° secolo e che Fratel Agathon guidò come Superiore Generale. La loro caratteristica principale era un rinnovato interesse per la figura del Fondatore e per il compito dell'educatore. Quest'ultimo punto riguardava soprattutto il rapporto che l'educatore doveva avere con gli alunni affidati alle sue cure.

Fratel Agathon inviò lettere, scrisse circolari a tutti i Fratelli e scrisse una piccola opera: “*Spiegazione delle Dodici Virtù di un Buon Maestro*”. In quest'opera, invita i Fratelli a cercare un buon equilibrio nei rapporti insegnante-allievo, e un giusto mezzo tra fermezza e dolcezza; poi sottolinea che il rapporto educativo che La Salle desiderava era caratterizzato da realismo, prudenza ed equilibrio.

Quando Fratel Agathon si riferisce alla saggezza, alla prudenza, alla mitezza, alla carità e soprattutto alla tenerezza come virtù essenziali del maestro, sembra implicare che siamo al centro dell'educazione lasalliana.

Nel 1792, l'Istituto, insieme ad altre Congregazioni religiose, fu soppresso. I Fratelli dovettero abbandonare le scuole, nascondersi o andare all'estero e cercare inevitabilmente di sopravvivere. Solo un piccolo gruppo di Fratelli continuò ad esistere ufficialmente nello Stato Pontificio e a Roma.



Nel 1792 l'Istituto fu soppresso in Francia e i Fratelli lasciarono le scuole. Nel 1808 un decreto permise loro di lavorare sotto il controllo dell'Università Imperiale.

All'inizio del XIX secolo, i Fratelli si riunirono nuovamente a Lione, Reims, Tolosa e Parigi. Dopo essersi riuniti, cercarono il riconoscimento legale per riprendere il loro lavoro nelle scuole. Nel 1808, ottennero un decreto che permetteva loro di lavorare sotto il controllo dell'Università Imperiale.

Dopo dieci anni di Rivoluzione e i successivi fallimenti dei piani educativi nazionali, i Fratelli si unirono ai lavori di ricostruzione del sistema scolastico in Francia, con un nuovo scenario: la dipendenza dal sistema politico. Fratel Léon Lauraire elenca alcune delle nuove opere che i Fratelli hanno creato per rispondere ai nuovi bisogni dei bambini e dei giovani del XIX secolo:

“gli orfanotrofi, le lezioni nelle prigioni, le scuole per sordomuti, corsi per apprendisti e giovani operai, scuole magistrali, opere di perseveranza, la Società S. Francesco Saverio, i patronati, i corsi di agricoltura, corsi per soldati analfabeti, l'insegnamento secondario moder-

no, *l'Opera San Benedetto Giuseppe Labre*". (Cahiers lasalliens 69, 2014, pag. 22).

Per dare una migliore idea dell'enorme espansione delle opere educative lasalliane e della formidabile creatività mostrata dai Fratelli nel rispondere alla grande diversità dei bisogni educativi, bastano alcune pennellate che mostrano anche l'evoluzione delle opere educative di quel tempo (*La Missione Lasalliana di Educazione Umana e Cristiana: Una Missione Condivisa*, 1997, 1.21).

- a. Con le riforme educative di Guizot nel 1833, i Fratelli assunsero la responsabilità di un gran numero di scuole elementari pubbliche. Dopo aver ricevuto una formazione adeguata, furono anche responsabili di tre scuole speciali per disabili uditivi.
- b. I Fratelli aprirono scuole serali per adulti tra il 1830 e il 1848, frequentate da 48.500 studenti lavoratori. A Parigi, gli studenti andavano a scuola per ricevere un'istruzione di base, mentre i Fratelli e i datori di lavoro li formavano anche per il lavoro. La seconda scuola di questo tipo, aperta in rue Francs-Bourgeois, è stata la prima scuola di carattere completamente commerciale.

★ La formidabile creatività dimostrata dai Fratelli nel rispondere alla grande diversità dei bisogni educativi ha trasformato le scuole lasalliane del secolo XIX e ha segnato l'inizio di un secolo di straordinaria crescita in Francia e in 35 paesi.

Lontano da Parigi, a Lione, i Fratelli aprirono scuole serali per adulti a due riprese, nel 1834 e nel 1846. La particolarità di queste scuole è che hanno continuato a implementare le basi acquisite nella scuola primaria per facilitare l'ingresso degli studenti

nel mondo del lavoro. Il programma di queste scuole professionali si concentrava su materie economiche come la matematica, la contabilità in partita doppia e lo studio delle lingue straniere. Questo modello è diventato tipico delle scuole aperte in Belgio, Olanda, Germania (Handelschule), Egitto e in alcune città dell'Impero turco-ottomano.

c. Con il sostegno dello Stato, più di 200 Fratelli sono stati integrati nei centri penitenziari per la rieducazione attraverso il lavoro (secondo il modello di Saint Yon) e nei corsi di insegnamento nelle carceri dal 1840 al 1882.

d. La Scuola Normale per insegnanti de la Seine-Inférieure, aperta a Rouen nel 1829, fece rivivere la preoccupazione che La Salle aveva avuto durante tutta la sua vita per la formazione dei maestri. Fu la prima di quella che sarebbe diventata, a tutt'oggi, una delle opere più caratteristiche dei Fratelli nel mondo.

e. L'Istituto ristabilì i collegi, dove i Fratelli contribuirono notevolmente, in genere in risposta alle necessità locali, allo sviluppo di scuole tecniche, scuole agrarie, scuole di architettura. L'insegnamento dell'agricoltura, iniziato a Beauvais negli anni '40 del XIX secolo, è continuato in diverse scuole lasalliane di Francia fino ad oggi, con la scuola originaria che oggi fa parte dell'Università Cattolica di Parigi².

² I ministri Duruy e Simon visitarono le sezioni agricole delle scuole dei Fratelli a Passy e Beauvais e commentarono: "Speriamo, signori, che non sarete disturbati se seguiremo le vostre orme" Bollettino dell'Istituto n. 13, gennaio 1925, p. 305.

I Fratelli hanno continuato ad aprire corsi complementari e scuole “elementari superiori”, e hanno creato classi speciali per i figli dei doganieri, per i mozzi e per il personale navale. Le scuole di Vaugirard e Issy-les-Moulineaux, nel 1862, insegnarono a 1.540 bambini e ragazzi a essere intagliatori di legno e bronzo, costruttori di strumenti musicali, ottici, gioiellieri, disegnatori di scialli, doratori di legno, sellai, scultori e falegnami.

f. Sempre più spesso i Fratelli sono diventati responsabili della composizione e della pubblicazione di libri di testo per le scuole primarie e secondarie, nonché dei corsi professionali serali per adulti – i testi, per esempio, per i ferrovieri del governo francese. Questo servizio divenne uno degli aspetti più conosciuti delle scuole lasalliane.

È degno di nota il fatto che, in risposta a particolari esigenze sorte al di fuori del contesto scolastico, tutte queste risposte sono state offerte a scuola. Con lo sviluppo delle società e l’assunzione del controllo



L’espansione dell’Istituto ha portato i Fratelli a relazionarsi con studenti di vari credo religiosi e ad essere una minoranza tra ebrei, musulmani, indù, buddisti e confuciani.

dell’educazione da parte dei governi, la realtà del contesto ha trasformato fortemente le scuole lasalliane.

“La restaurazione della missione lasalliana in Francia ha dato inizio a un secolo di straordinaria crescita nella terra d’origine e ha visto la sua espansione oltre la Francia in 35 Paesi diversi del mondo e lo sviluppo di una politica missionaria che va ben al di là di tutto ciò che de La Salle e la prima generazione di Fratelli avrebbero mai potuto pre-

vedere. I 160 Fratelli in Francia e in Italia nel 1810 sarebbero diventati circa 14.631 Fratelli entro la fine del secolo che culminò nella solenne canonizzazione del suo Fondatore”. (La Missione Lasalliana di Educazione Umana e Cristiana: Una Missione Condivisa, 1997, 1.20)

1.5 L’Istituto cresce al di fuori della Francia.

Nell’introduzione all’ 8° volume dell’*Histoire General de l’Institut des Frères des Écoles Chrétiennes* [Storia generale dell’Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane], D. Georges Rigault scrive:

“I discepoli del santo educatore, già presenti in Italia, Belgio, Canada e nell’isola di Borbone (oggi La Réunion) prima del generalato di Fratel Philippe (1838-1874), si sono ora diffusi nell’Europa centrale, in Inghilterra, negli Stati Uniti, nella Repubblica dell’Ecuador, in Turchia, in Egitto, in Algeria, in Tunisia, in Madagascar, in India e in Indocina durante la gloriosa “era” che si concluse con la morte del riconosciuto leader internazionale (cioè Fratel Philippe). Questa pacifica conquista del globo sarebbe stata stabilizzata, organizzata e persino estesa ulteriormente durante i generalati di Fratel Irlide e Fratel Joseph. Dopo il 1904, ciò permise a Fratel Gabriel-Marie, loro successore, di aprire la strada dell’apostolato missionario a un buon numero di Fratelli francesi, vittime di una legislazione persecutoria”.

Durante il lungo generalato di Fratel Philippe, ci sono state 1.002 nuove fondazioni, di cui più di un quarto create al di fuori della Francia.

L’espansione dell’Istituto nei Balcani, in Egitto e nel Mediterraneo orientale ha portato per la prima volta i Fratelli a contatto quotidiano con studenti ebrei e musulmani. Le scuole di Egitto, Palestina, Penang,

Singapore, India, Sri Lanka e Hong Kong erano scuole dove i cristiani erano una minoranza tra studenti musulmani, indù, buddisti e confuciani.

1.6 Fedeltà e Innovazione.

Lo sviluppo dell'educazione pubblica in Francia, e più in generale in tutto il mondo occidentale durante il XIX secolo, ha inevitabilmente messo in discussione alcuni dei principi fondanti sviluppati nelle scuole lasalliane, soprattutto perché sempre più fondazioni sono state fatte al di fuori della Francia. Quattro di queste sfide erano:

a. L'opposizione dell'Istituto dopo il 1817 al cosiddetto *mutuo insegnamento*, adattato dalla metodologia Lancaster-Bell e utilizzato in alcune parti dell'Inghilterra. In questo metodo, un solo insegnante trasmetteva il suo insegnamento a dei tutor che a loro volta lo trasmettevano a un massimo di dieci studenti. I Fratelli si opposero all'introduzione di questo metodo nelle scuole lasalliane in Francia. Volevano mantenere il primato del rapporto personale tra i Fratelli maggiori e i loro fratelli più giovani, gli alunni.

b. Il principio della gratuità assoluta, come stabilito nel periodo della fondazione, divenne sempre più difficile da mantenere nelle scuole elementari delle piccole città della Francia, soprattutto dopo l'emanazione di leggi sfavorevoli per le Congregazioni religiose tra il 1878 e il 1889. I Fratelli, che per cinquant'anni avevano lottato contro la retribuzione scolastica e a favore del mantenimento dell'istruzione gratuita, dovevano ricevere dai genitori le rette scolastiche perché le loro istituzioni scolastiche potessero continuare.

c. La proibizione storica di insegnare il latino divenne gradualmente fonte di conflitto, soprattutto, ma non solo, nel mondo anglosassone, poiché l'istruzione in Italia e nell'Europa centrale richiedeva anche l'apprendimento del latino. Negli Stati Uniti d'America, dove c'era una certa opposizione alle scuole cattoliche, i vescovi aiutarono i Fratelli a fondare scuole secondarie e, più tardi, università che formarono diverse generazioni del clero. Poiché non era possibile iscriversi a un'università senza conoscere il latino, i vescovi degli Stati Uniti insistevano affinché il latino fosse incluso nel corso di studi delle istituzioni educative dei Fratelli. Obiettivamente parlando, la difficoltà del Consiglio Generale a comprendere se stesso come entità internazionale si avvicinava a provocare lo scisma, situazione che non si risolse fino alla concessione di un rescritto papale nel 1923.



Quattro sfide per le scuole lasalliane nel XIX secolo:

- * L'opposizione dell'Istituto all'incorporazione del Metodo lancasteriano.
- * L'impossibilità di fornire assoluta gratuità.
- * Il divieto di insegnare il latino.
- * Il movimento antireligioso alla fine del XIX e all'inizio del XX secolo.

d. Il movimento anticlericale e antireligioso si sviluppò fortemente per tutto il XIX secolo. Colpì la Chiesa Cattolica accusata di aver favorito la monarchia e l'Impero di Napoleone III piuttosto che sostenere il crescente movimento operaio. Tutto questo, nonostante la celebrazione nazionale in Francia in occasione della canonizzazione di Giovanni Battista de La Salle nel 1900, ha fatto sì che le scuole lasalliane acquisissero ancora una certa importanza.

L'arrivo del XX secolo ha presentato ai Lasalliani una nuova realtà con grandi sfide. Significò anche che l'Istituto fiorì in luoghi impossibili da immaginare nella vita del Fondatore.

La storia lasalliana di questo secolo fino al 39° Capitolo Generale (1966-1967) s'iscrive nel contesto delle *“leggi della secolarizzazione”* del 1904 in Francia, della Prima Guerra Mondiale (1914-1918), della depressione economica mondiale della fine degli anni '20 e della metà degli anni '30, della Guerra Civile Spagnola (1936-1939), della Seconda Guerra Mondiale (1939-1945), dell'inizio della Guerra Fredda, dei conflitti coreano e vietnamita e dell'impatto del Concilio Vaticano II sull'Istituto.

La missione educativa dell'Istituto, ormai pienamente internazionale, è stata trasformata dai seguenti movimenti epocali:

- a. L'impatto immediato e a lungo termine delle leggi di secolarizzazione del 1905 in Francia e la conseguente estensione dell'Istituto sul piano internazionale.
- b. La crescente dedizione all'analisi e all'approfondimento della vita, dei tempi e dell'opera di Giovanni Battista de La Salle, e la pubblicazione di studi critici. Questo fatto ha rafforzato il patrimonio storico, spirituale ed educativo dell'Istituto, fornendo materiale di alta qualità per i programmi di formazione di Fratelli e collaboratori.
- c. La revisione e l'aggiornamento delle Regole comuni dei Fratelli, secondo lo spirito del Concilio Vaticano II; e più tardi, tra il 1987 e il 2013, gli sforzi compiuti affinché la Chiesa riconoscesse ufficialmente l'importanza storica del voto di associazione del 1694.

- d. *La Dichiarazione: Il Fratello delle Scuole Cristiane nel mondo d'oggi*, che afferma l'identità laica del Fratello, nello spirito del Concilio Vaticano II; e l'inizio del riconoscimento formale del ruolo dei Partner laici nella missione educativa lasalliana.
- e. La diminuzione, dopo gli anni '70, del numero di nuovi Fratelli nell'Istituto.
- f. L'elezione di Fratel Charles Henry Buttimer degli Stati Uniti d'America, che ha segnato il passaggio della direzione dell'Istituto dalla sua tradizionale origine francese a una rappresentanza sempre più internazionale
- ★ La missione lasalliana del XX secolo è stata trasformata da eventi significativi come:
- * Le leggi della secolarizzazione in Francia.
 - * Le due guerre mondiali.
 - * L'approfondimento dell'Opera di La Salle.
 - * Il Concilio Vaticano II.
 - * L'aggiornamento della Regola.
 - * La diminuzione del numero dei Fratelli.
 - * Il riconoscimento dei Laici nella missione lasalliana.
 - * La comprensione dell'Istituto come un movimento a pieno titolo internazionale.

1.7 La Dichiarazione: Il Fratello delle Scuole Cristiane nel mondo d'oggi (1967).

Come già detto, la Dichiarazione del 1967 fu l'affermazione dell'identità laicale, non sacerdotale, dei Fratelli. Ciò è stato riaffermato dal Capitolo Generale del 1966-1967.

Questa dichiarazione di identità è stata ispirata dal *Perfectae Caritatis*, *Decreto sull'adattamento e il rinnovamento della vita religiosa*, elaborato nel 1965 dal Concilio Vaticano II. Il decreto chiedeva a tutte le Congregazioni religiose di ritornare

★ La Dichiarazione del 1967 affermava l'identità laicale del Fratello, l'importanza dei Laici nell'educazione lasalliana e la missione dell'Istituto: l'educazione umana e cristiana dei poveri.

alle loro ispirazioni fondatrici e di adattare ai segni dei tempi. Per i Fratelli, tra i tanti altri elementi di grazia e di riflessione, fu un invito a ricordare che erano stati fondati per "l'educazione umana e cristiana dei poveri".

Questo importantissimo appello del Concilio Vaticano II si è concretizzato nell'Istituto come "servizio ai poveri attraverso l'educazione". Il capitolo 6 della Dichiarazione ha fornito una lunga considerazione a questo proposito e ha concluso con l'importanza di assumere la sfida posta all'Istituto nel chiaro riconoscimento della necessità di "tornare ai poveri" (*Dichiarazione, 1967, 34.4*).

Sia la Regola del 1967 che la Dichiarazione fanno un leggero riferimento e in termini simili alla funzione di "maestri laici". La Regola afferma che i Fratelli "...collaborano strettamente con i maestri laici e con altri re-

sponsabili dell'educazione dei giovani, unendo le loro fatiche a quelle di tutti coloro che promuovono la causa della giustizia e dell'unità tra tutti i popoli" (Regola comune 9, k).

La *Dichiarazione* offriva una visione più ampia quando affermava: *"La comunità scolastica sarà trasformata in una comunità educativa solo tramite la ricchezza della diversità e l'unità dei suoi membri. Per questo i Fratelli sono felici di collaborare con insegnanti laici che offrono alla comunità educativa l'insostituibile contributo della loro conoscenza del mondo, della loro esperienza familiare, civile e sindacale. Essi fanno in modo che i Laici possano prendere il loro posto nella vita della scuola ..."*. (*Dichiarazione*, 1967, 46.3).

Entrambi i documenti, quindi, richiamano l'attenzione su ciò che oggi può essere chiaramente riconosciuto come il crescente coinvolgimento dei Laici nel carisma lasalliano e l'Associazione per la Missione Educativa Lasalliana.

1.8 Crescita delle istituzioni lasalliane di istruzione superiore.

Anche se in qualche modo l'istruzione terziaria era presente fin dagli inizi dell'Istituto, in particolare con la formazione degli insegnanti, formalmente doveva inizia-

re nel corso del XIX° secolo negli Stati Uniti d'America e in Francia. Dalla seconda metà del XX secolo sempre più Università e istituti di istruzione superiore sono stati fondati e consolidati. All'inizio del XXI

★ Le istituzioni lasalliane di istruzione superiore sono sorte a metà del XIX secolo in Francia e negli Stati Uniti. Riunite nella IALU, cercano di contribuire alla costruzione di un mondo più giusto e solidale.

secolo la creazione e la promozione dell'Associazione Internazionale delle Università Lasalliane (IALU) ha focalizzato il riconoscimento del valore dell'istruzione superiore da parte dell'Istituto.

I più recenti Superiori Generali e Capitoli Generali hanno sottolineato l'importanza di questo livello educativo tra i servizi che l'Istituto fornisce alla società. Tra le altre ragioni, ciò è dovuto, al fatto che:

- a. Permette ai giovani educati nei centri lasalliani o in altri centri di accedere alla formazione terziaria in continuità con il tipo di formazione offerta agli studenti: dà alle famiglie l'opportunità di consolidare e completare la loro formazione lasalliana.
- b. Favorisce alla mobilità sociale, attraverso un sistema di borse di studio che serve i giovani in diverse situazioni di bisogno.
- c. Contribuisce alla trasformazione sociale, alla costruzione di un mondo più giusto e alla riduzione della povertà, attraverso la formazione di professionisti con senso di responsabilità sociale, ma anche attraverso la ricerca e l'estensione della cultura e dei servizi che riguardano direttamente il loro contesto sociale.
- d. Offre possibilità di collaborazione con altre istituzioni educative lasalliane, come i centri per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti, centri di ricerca e di innovazione pedagogica, centri per la diffusione della cultura, tra altri.
- e. Offre possibilità di ricerca e di condivisione di conoscenze in questioni di interesse istituzionale.

1.9 Verso una Missione Condivisa e nuove realtà.

La Missione Educativa Lasalliana, iniziata e sviluppata per lungo tempo da generazioni di Fratelli, è stata ampliata e arricchita, sempre più, dai doni apportati da tutti coloro che si sono associati ai Fratelli nella missione. Negli ultimi anni, il cambiamento più notevole nella Famiglia Lasalliana è stato l'aumento del numero delle donne lasalliane. I doni portati da così tante persone, in così tanti luoghi, hanno arricchito il movimento lasalliano attraverso la diversità delle identità e delle vocazioni.

LA NOSTRA VIVA

XVII SECOLO

Dio nella storia.

- ★ La Francia sotto il regno di Luigi XIV
- ★ Gallicanesimo
- ★ Stato di abbandono dei bambini e dei giovani

Le Comunità Lasalliane che vengono create, scompaiono e si trasformano, per meglio rispondere ai bisogni dei bambini e dei giovani, in società in cambiamento.

- ★ Nascita dell'Istituto
- ★ *Conduite des écoles chrétiennes*
- ★ Conoscere il buon Dio che desidera che tutto il mondo viva
- ★ La Chiesa riconosce la missione lasalliana come un elemento costitutivo della Missione globale della Chiesa

EREDITÀ LASALLIANA

XVIII SECOLO

- ★ Diminuzione della mortalità infantile
- ★ Un nuova visione dell'infanzia
- ★ Creazione di opere pedagogiche di alto livello
- ★ Rivoluzione Francese

XIX SECOLO

- ★ Ricostruzione del Sistema educativo in Francia.
- ★ L'educazione pubblica si sviluppa ovunque nel mondo
- ★ Presenza di realtà sociali, culturali, religiose ed educative molto diverse dove le scuole lasalliane sono create

XX SECOLO

- ★ La legge sulla secolarizzazione in Francia
- ★ Prima Guerra Mondiale
- ★ La depressione economica degli anni 1920
- ★ Guerra Civile spagnola
- ★ Seconda Guerra Mondiale
- ★ La guerra fredda
- ★ Il Concilio Vaticano II

- ★ Le scuole sono criticate perché educano i figli del popolo
- ★ Evoluzione del rapporto insegnante-allievi caratterizzato dal realismo, dalla prudenza e dalla dolcezza
- ★ Soppressione dell'Istituto in Francia

- ★ L'Istituto rinasce sotto il controllo dell'Università Imperiale
- ★ Sviluppo e diversificazione straordinaria delle opere educative
- ★ Nasce l'istruzione superiore lasalliana con le sue particolarità
- ★ Espansione internazionale in 35 Paesi
- ★ In molti paesi, i Lasalliani fanno parte della minoranza cristiana

- ★ Estudio profundo de la obra de La Salle
- ★ Renovación propiciada por el Vaticano II
- ★ Extraordinario crecimiento y diversidad de obras en más de 80 países
- ★ Comprensión del Instituto como movimiento plenamente internacional
- ★ Misión compartida y Asociación lasaliana

SECONDA PARTE

Gli Attori della Missione Educativa Lasalliana

“

“La vostra missione è quella di toccare i cuore dei vostri alunni e di commuoverli: non ci riuscirete mai senza l'aiuto dello Spirito Santo. Pregatelo dunque che oggi vi faccia la stessa grazia che fece ai santi Apostoli e che, dopo avervi riempito del suo Spirito per aiutarvi a raggiungere la santità, ve lo dia in abbondanza anche per cooperare con lui alla salvezza degli altri”. (Meditazione 43.3)



2.1 I Fratelli delle Scuole Cristiane.

Riconosciamo l’immenso valore di ciò che Giovanni Battista de La Salle e i primi Fratelli, sotto la guida amorevole di Dio, hanno realizzato all’inizio della fondazione di uno dei frutti più belli della vita della Chiesa: la creazione di un Istituto, impegnato totalmente ed esclusivamente nell’educazione cristiana dei bambini e dei giovani. Molto presto, questo Istituto divenne noto come i *Fratelli delle Scuole Cristiane*. Allora, come oggi, un’impresa così brillante non sarebbe stata possibile senza l’intensa passione sostenuta che veniva da una comunità che vive per portare avanti questa missione.

Ispirati e attratti dal carisma iniziale dei primi Fratelli, migliaia di giovani e adulti nel corso della storia, in molti Paesi e culture, hanno continuato la missione di un’educazione umana e cristiana. Per fare questo, hanno consacrato la loro vita a questa missione dedicando il meglio di loro stessi per diffonderla. In questo modo, hanno vissuto pienamente la loro vocazione personale sostenuta dalla comunità, sempre al servizio della società e della Chiesa.

Per quasi tre secoli, parlare dell'Istituto è stato sinonimo di parlare dei Fratelli. Oggi, in molti luoghi, le opere lasalliane sono ancora conosciute come opere dei Fratelli.

A causa di circostanze storiche concrete, in alcuni casi, e di loro iniziativa in altri casi, i Fratelli hanno ampliato la loro opera in molti Paesi e culture. Questa presenza internazionale è sempre stata riletta e celebrata, in linguaggio cristiano, come una grazia ulteriore dello Spirito per annunciare la Buona Novella del Vangelo a tutti gli uomini. Tuttavia, l'enfasi sul "presente" ha favorito la consapevolezza di tutti i Lasalliani dei bisogni umani delle persone con cui vengono a contatto.

L'impegno a diffondere il Vangelo in una forma adattata al presente, aderendo al modello di Chiesa presentato dal Concilio Vaticano II, e l'attenzione ai segni dei tempi ha motivato i Fratelli, negli ultimi decenni, a condividere il carisma lasalliano con i Laici più vicini a loro, la cui presenza nelle opere era già significativa. La rapida comprensione della missione condivisa, un tesoro che traboccava dalla comunità dei Fratelli, ha permesso sia ai Laici che ai Fratelli, incoraggiati dalla fiducia reciproca, di intraprendere un'avventura comune, per rispondere meglio alla missione che considerano come "loro propria".

 Per quasi tre secoli,
parlare dell'Istituto è stato
sinonimo di parlare dei
Fratelli.

Lo stesso zelo, la stessa passione, lo stesso amore per le origini, continua oggi a ispirare molti giovani e adulti che trovano attraente la missione lasalliana, che attualmente è molto più ricca, pluralistica e partecipativa. Questa attrazione porta molti di loro a dedicare la propria vita ad una missione la cui origine e il cui scopo è l'educazione integrale dei poveri. Questi giovani e adulti trovano nella vita fraterna e nella

missione condivisa, entrambe vissute in comunità, un tesoro attraverso il quale riescono a realizzare le loro aspirazioni più profonde.

★ Oggi il carisma lasalliano ispira molti giovani e adulti a dedicare la propria vita all'educazione integrale dei poveri.

2.2 I Laici Lasalliani: Nuovi Attori della Missione.

Fin dai suoi inizi, la pedagogia lasalliana ha sempre avuto un carattere molto particolare e singolare perché ha posto le relazioni fraterne al centro della sua attività; i Fratelli tra di loro e nella loro vita comune. I Fratelli verso i loro alunni nello svolgimento delle attività quotidiane e gli alunni tra di loro nella loro vita insieme rendono visibile l'ideale evangelico: *voi siete tutti fratelli*. Questo ambiente è stato l'ecosistema naturale per una crescita lasalliana fraterna. Il seme della fraternità vissuta semplicemente, appresa per osmosi, con lo sguardo continuamente rivolto al messaggio di Gesù Cristo, è stato uno dei valori profetici creati dalla missione lasalliana a favore della Chiesa Cattolica e della società.

Come già anticipato nella prima parte di questa Dichiarazione, a partire dalla seconda metà del XX secolo, un nuovo partecipante è apparso sulla scena: il Laico Lasalliano, maschio o femmina. Questa presenza ha avuto una notevole e costante crescita fino ad oggi. La prova di ciò è che, in quattro decenni, essa rappresenta oltre il 95% di coloro che sono impegnati nella missione. Questa crescita ha costituito una sorta di Rivoluzione Copernicana, veloce, imprevedibile e complessa da gestire.

Come potranno questi Laici mantenere e/o rafforzare lo stile delle relazioni fraterne vivendo lo stesso impegno, facendo lo stesso lavoro, stabilendo relazioni fraterne, ma vivendo stili di vita diversi? Come saranno le relazioni in una nuova comunità educativa in cui la presenza dei Fratelli è meno visibile? Questi insegnanti laici potranno mostrare dinamismo e assumere ruoli precedentemente esercitati dai Fratelli per più di 300 anni?

Dal punto di vista cattolico, il Concilio Vaticano II è stato uno dei maggiori doni di Dio al mondo moderno, in particolare promuovendo la solidarietà di tutta la Chiesa con le gioie, le speranze e le paure di tutti i popoli. La riflessione teologica, la dottrina sociale, la comprensione del mondo, la storia e, più specificamente, la Chiesa, sviluppate dal Concilio, hanno aperto la strada e offerto risposte creative alle domande fondamentali che l'uomo di oggi si pone. La nuova comprensione della Chiesa come popolo di Dio, la difesa della dignità e dell'uguaglianza di tutti gli esseri umani senza distinzione, il recupero dell'importanza della consacrazione battesimale, per elencare solo alcuni dei frutti rilevanti del Concilio, sono stati fondamentali nell'evoluzione della comunità educativa lasalliana.

★ La nuova concezione della Chiesa come Popolo di Dio, la difesa della dignità e dell'uguaglianza di tutti gli esseri umani, il recupero dell'importanza della consacrazione battesimale sono stati tra i fattori determinanti nell'evoluzione della Comunità Educativa Lasalliana.

In questa comunità arricchita dai contributi del Concilio, Fratelli e Laici si sentono chiamati e riuniti da Dio, ciascuno con la propria vocazione personale per rispondere ai bisogni della società. L'Associazione

per la Missione Lasalliana è vissuta oggi in diversi luoghi, in risposta alla chiamata specifica di persone di diversi stili di vita, tradizioni culturali e perfino religioni. Questa chiamata è accolta e vissuta come il ministero che, secondo le parole di La Salle, consiste nell'essere

“ambasciatori e ministri di Gesù Cristo”, cosa che i Lasalliani hanno esercitato fin dalle origini.

★ I Fratelli e i Laici si sentono chiamati e riuniti da Dio, ciascuno con la propria vocazione personale, a rispondere alle necessità della società. L'Istituto considera questa comunione una grazia straordinaria.

In numero crescente, i Laici si considerano portatori dell'eredità di Giovanni Battista de La Salle e lo affermano con orgoglio. Motivati dal loro impegno, insieme ai Fratelli si dichiarano *cuore, memoria e garanti della missione condivisa*.

Grazie alla sua forza associativa, la Missione Lasalliana riunisce oggi decine di migliaia di persone che, con una diversità di funzioni e di doni, camminano al fianco di persone di tutte le età per aiutarle a raggiungere la realizzazione umana. Oltre a questi educatori, ci sono anche decine di migliaia di persone che lavorano nell'amministrazione e in altri servizi e che lo fanno con la stessa fede e lo stesso zelo. Tutti coloro che partecipano ai Centri Lasalliani sono pronti ad offrire il meglio di se stessi, animati dallo spirito di corresponsabilità e sussidiarietà contenuto nella tradizionale espressione lasalliana *insieme e in associazione*. Questo principio costituisce la forza principale delle comunità lasalliane.

Sempre più Laici accettano di partecipare alle strutture dell'Istituto e contribuiscono a definire l'identità lasalliana in modo più ampio. L'Istituto considera questa comunione come una grazia straordinaria. Mai prima d'ora la missione ha coinvolto persone di così tante nazionalità, culture, tradizioni e religioni come sta accadendo oggi.

Il 41° Capitolo Generale del 1986 ha riconosciuto questa importante crescita della partecipazione laicale alla missione definendola come una Missione Condivisa, per sottolineare la stretta collaborazione tra Fratelli e Laici.



In pochi anni, il riconoscimento dei Laici ha permesso al linguaggio lasalliano di cambiare:

- * Collaboratori
- * Missione condivisa
- * Associati

È importante notare anche che il termine accettato in quegli anni dai delegati dei principali gruppi linguistici per riferirsi ai laici era quello di "Partner".

Da parte sua, il 43° Capitolo Generale del 2000 ha riconosciuto la figura dell'Associato. Un Associato è una persona che, oltre a condividere la missione, sente la chiamata ad approfondire la spiritualità e la dimensione comunitaria del carisma, sviluppando così la propria vocazione. Gli Associati intraprendono un itinerario dinamico che comprende esperienze come il servizio ai poveri, una vita di fede, l'appartenenza a una comunità e l'apertura universale. Inoltre, essi perseguono un alto livello di formazione lasalliana e si impegnano per un certo tempo. Alcuni Associati scelgono di assumere un impegno formale, mentre altri scelgono di vivere il loro impegno de facto.

È anche importante sottolineare tra questi nuovi attori la presenza complementare e preziosa di sacerdoti, religiosi e religiose di altri Istituti e Congregazioni non lasalliane e di altre persone consacrate, che contribuiscono con la diversità dei loro carismi. Questa collaborazione è di per sé un messaggio importante per i bambini e i giovani e un fattore importante nella loro formazione.

2.2.1 Le Donne nella Missione Educativa Lasalliana.

Le donne della Famiglia Lasalliana sono diventate una parte fondamentale di tutto questo e della missione in tutto il mondo. Oggi la loro funzione è essenziale in tutti i campi: l'insegnamento, l'amministrazione e la ricerca. Inoltre, esse costituiscono più della metà dei Laici Lasalliani nel mondo.

Come in molte altre sfere della società, il contributo delle donne ha portato una grande ricchezza ed enormi potenzialità nell'attuazione della Missione Educativa Lasalliana.

È una realtà che, dal punto di vista della fraternità e della giustizia, è fondamentale all'interno della nostra Comunità riflettere sui temi dell'equità, dell'uguaglianza, della parità e dell'inclusione, affinché l'integrazione degli uomini e delle donne nella Missione Educativa Lasalliana sia piena e definita dalle loro qualità personali, professionali, vocazionali e spirituali, indipendentemente dal loro sesso.



Un Associato/a è una persona che, oltre a condividere la Missione, ascolta la chiamata ad approfondire la spiritualità e la dimensione comunitaria del carisma, sviluppando la propria vocazione.

★ Il contributo delle donne ha portato una grande ricchezza ed enormi possibilità nella realizzazione della Missione Educativa Lasalliana. C'è la necessità di valorizzare intenzionalmente la presenza, la voce, l'azione e la rappresentanza delle donne in tutti i settori dell'Istituto.

In ambito internazionale, la mobilitazione delle donne nel denunciare le situazioni che ostacolano l'equità e il rispetto dei loro diritti fondamentali diventa sempre più evidente, poiché esigono le condizioni necessarie per garantire il loro pieno sviluppo umano. Non si può ignorare la necessità di ridefinire il modo in cui le persone vivono insieme, le

modalità di collaborazione e di connessione in tutti gli ambiti della nostra vita sociale considerando la questione di genere: lavoro, famiglia, mondo accademico, cultura.

Questa ridefinizione non è estranea al campo educativo, quindi deve essere parte dell'agenda del dialogo per rafforzare il dinamismo associativo della Missione Educativa Lasalliana.

Pertanto, è necessario promuovere intenzionalmente, a partire da uno spirito di comunione fraterna e di zelo apostolico, la presenza, la voce, l'azione e la rappresentanza delle donne in tutti gli ambiti dell'Istituto, specialmente in quelli della leadership e delle decisioni.

2.2.2 Il Contributo dei fedeli di altri credo alla Missione Educativa Lasalliana.

Essere lasalliano è soprattutto un modo di vivere, di essere portatore di valori della propria religione, che si arricchiscono quando sono condivisi. Pertanto, l'essere lasalliano non dipende dall'appartenenza a una particolare cultura o credo religioso. Questa convinzione ha

reso possibile l'esistenza e la rilevanza dei Lasalliani che professano religioni diverse dal Cattolicesimo o anche di quei Lasalliani che non aderiscono ad alcuna fede religiosa o si definiscono indifferenti. Grazie a questi non cattolici, il mondo lasalliano è universale e fraterno. Dobbiamo ringraziare le iniziative di vari Superiori Generali per aver dichiarato con fermezza che ci sono

Lasalliani che sono membri di altre religioni, anche non credenti. Il documento della Missione condivisa afferma chiaramente:

★ Tutti i Lasalliani dovrebbero sentire che stanno contribuendo alle comprensioni religiose e alle tradizioni spirituali, che sono essenziali per l'educazione lasalliana, con gli elementi distintivi delle proprie tradizioni religiose come cristiani protestanti, musulmani, ebrei, buddisti, indù, confuciani o scintoisti.

*“Tutti gli educatori che lavorano nelle scuole e nelle opere lasalliane sono invitati a condividere i principi comuni e le particolari sottolineature che sono essenziali per l'eredità lasalliana. Nella misura in cui questi educatori sentono di poter portare i loro doni all'educazione lasalliana, possono legittimamente sentirsi **Partner della missione educativa** totale, realizzata nella loro rispettiva istituzione.*

Dovrebbero anche sentire che stanno aggiungendo alle comprensioni/ conoscenze religiose e alle tradizioni spirituali che sono essenziali per l'educazione lasalliana gli elementi distintivi delle proprie tradizioni religiose, come quella cristiana protestante, musulmana, ebraica, buddista, indù, confuciana o scintoista. In un senso molto forte, essi dovrebbero vedersi come un ampliamento e un arricchimento del senso tradizionale dell'eredità lasalliana di rispondere ai bisogni. In un senso molto importante, gli educatori lasalliani

dovrebbero vedersi come un contributo all'espansione e all'arricchimento del tradizionale senso di risposta ai bisogni, che è proprio dell'eredità lasalliana, ogni volta che condividono e portano i loro talenti personali agli studenti. In questo fondamentale scambio di doni, la scuola lasalliana può aiutare a promuovere ulteriormente i principi importanti del dialogo ecumenico e interreligioso. (La Missione Lasalliana di Educazione Umana e Cristiana: Una Missione Condivisa, 1997, 3.26).

Da parte sua Papa Francesco, dopo la sua visita negli Stati del Golfo, nel febbraio 2019, ha pubblicato insieme al Grande Imam di Al-Azhar, il *Documento sulla Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la Convivenza Comune*. Nell'introduzione, ci ricordano che *“la fede porta il credente a vedere nell'altro un fratello o una sorella che deve essere sostenuto e amato”*.

Inoltre, continuano:

È un documento che invita tutte le persone che portano nel cuore la fede in Dio e la fede nella fratellanza umana a unirsi e a lavorare insieme, affinché esso diventi una guida per le nuove generazioni verso la cultura del reciproco rispetto, nella comprensione della grande grazia divina che rende tutti gli esseri umani fratelli. (Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la Convivenza Comune, 2019, Introduzione).

2.2.3 I Benefattori.

L'eredità lasalliana dimostra che, agli inizi dell'Istituto, le fondazioni delle scuole hanno risposto soprattutto agli inviti delle autorità ecclesiastiche, come vescovi e parroci. Sempre più spesso, però, sono apparse scuole

 Dall'inizio del XVIII secolo ad oggi, la storia di ogni Regione dell'Istituto registra il sostegno di numerosi benefattori che hanno reso possibile la nascita e lo sviluppo dell'opera lasalliana.

sostenute da laici riconosciuti come benefattori. Dall'inizio del XVIII secolo a oggi, ogni Regione della storia dell'Istituto registra il sostegno di numerosi benefattori che hanno reso possibile la nascita e lo sviluppo dell'opera lasalliana.

2.2.4 I Giovani e I Volontari Lasalliani.

La capacità dei giovani di incontrare le persone più vulnerabili della società è ampiamente riconosciuta. Insieme a questa capacità, la loro disponibilità alla mobilità, il loro lavoro in rete e le loro connessioni fanno presagire un futuro promettente. I Volontari Lasalliani meritano una menzione speciale. Si impegnano nella missione a breve e medio termine, vicino e lontano dal loro luogo d'origine, sia nelle aree urbane che in quelle rurali.

★ La capacità dei giovani di entrare in contatto con le persone più vulnerabili della società è ampiamente riconosciuta.

Ogni anno, i giovani e i volontari adulti realizzano progetti di servizio nei cinque continenti, per esempio, tra le altre attività: costruzione di case, insegnamento delle lingue, lavoro educativo e sanitario. Recentemente, in alcuni luoghi, non pochi giovani hanno sperimentato per un certo periodo i diversi aspetti della vita comunitaria dei Fratelli.

Negli ultimi due decenni, il Consiglio Internazionale dei Giovani Lasalliani si è consolidato. Questo organismo, sostenuto dal governo centrale dell'Istituto, coordina numerosi progetti e attività in tutto il mondo. Le sue attività si ispirano ai tre valori lasalliani fondamentali: fede, servizio e fraternità. Inoltre, la sua attività è sempre rispettosa della diversità culturale e religiosa di coloro che servono, perché è interpretata come la manifestazione dello Spirito che dà vita, rafforza le relazioni fraterne e tocca i cuori.

2.2.5 Ex Alunni Lasalliani.

Alla fine della scuola, molti giovani mostrano il loro interesse ad appartenere a una rete che continua ad accompagnarli per il resto della loro vita. Questo, non solo per perpetuare i ricordi ma, soprattutto, per continuare la loro formazione e rafforzare i loro legami professionali. Allo stesso tempo, molti cercano di appartenere ad altre reti globali con la

★ Le associazioni degli Ex Alunni dimostrano che l'esperienza della scuola ha creato un legame e una vicinanza al carisma lasalliano. Gli Ex Alunni partecipano attivamente allo sviluppo della Missione.

capacità di creare connessioni straordinarie, come molti fanno attraverso l'Unione Mondiale degli Ex-Alunni Lasalliani (UMAEL).

Gli ex alunni apprezzano l'impatto che i metodi e i principi lasalliani hanno avuto sul loro sviluppo personale. Il gran numero di

associazioni di ex alunni testimonia che la loro esperienza scolastica ha creato un legame e una vicinanza con il carisma lasalliano. Gli ex alunni non si aggrappano semplicemente a ricordi nostalgici, ma partecipano attivamente allo sviluppo della missione a partire dalla loro scuola di origine. Le loro idee ed esperienze arricchiscono l'eredità culturale lasalliana. Gli ex alunni sono un criterio utile e appropriato per determinare la misura in cui l'educazione lasalliana è uno strumento di salvezza personale e un servizio alla società.

2.3 Gruppi organizzati di Lasalliani.

2.3.1 I Gruppi ecclesiali di Lasalliani.

Durante tutto il XX secolo, il carisma lasalliano ha attratto gruppi di seguaci che volevano creare istituzioni educative con una propria personalità giuridica, per rispondere ai bisogni locali e/o nazionali. Alla nascita di questi gruppi, l'influenza decisiva di alcuni Fratelli de La Salle è stata sempre presente. Così, altre istituzioni condividono le finalità dell'Istituto e contribuiscono in modo significativo alla diffusione della pedagogia lasalliana. Una dichiarazione su come educare nello stile lasalliano non sarebbe completa senza tener conto della ricchezza di queste opere.

★ La spiritualità e il carisma di Giovanni Battista de La Salle hanno ispirato la nascita dell'Unione dei Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata, delle Suore Guadalupane de La Salle, delle Suore Lasalliane e della Fraternità Signum Fidei.

La spiritualità e il carisma di Giovanni Battista de La Salle hanno ispirato la fondazione di un Istituto Secolare chiamato: l'Unione dei Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata. In seguito sono stati fondati anche due Ordini femminili di vita consacrata: le Suore Guadalupane de La Salle e le Suore Lasalliane (del Vietnam ndt). Più recentemente è stata fondata anche la fraternità Signum Fidei.

2.3.2 Altre organizzazioni lasalliane.

★ Le Organizzazioni della società civile, i benefattori, le famiglie, gli amici, le varie associazioni, le imprese e altri attori contribuiscono alla realizzazione della Missione Lasalliana.

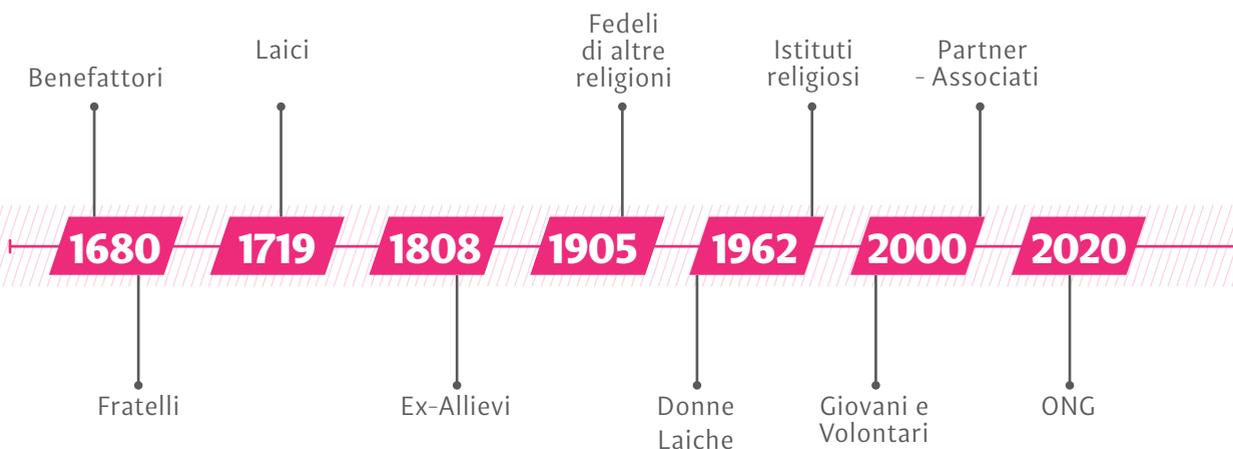
La chiamata ad occuparsi dei più deboli, degli esclusi e degli ultimi, ha effettivamente spinto il mondo lasalliano a cercare soluzioni di enorme creatività e solidarietà. Un modo è stato quello di rivolgersi alle organizzazioni della società

civile e di crearne di proprie, che sono diventate agenti privilegiati per canalizzare le energie della rete lasalliana verso le aree meno favorite e la promozione di iniziative a livello mondiale.

La convinzione del carattere rilevante dei principi dell'educazione lasalliana fa sì che più persone e gruppi si associno ai suoi valori e metodi. Consapevoli del potenziale dell'educazione lasalliana per promuovere la trasformazione personale, i benefattori aiutano i processi educativi delle istituzioni lasalliane. Allo stesso tempo, le famiglie, gli amici, le associazioni, le imprese e gli altri agenti vogliono contribuire ai progetti delle istituzioni lasalliane. In questo modo, essi promuovono le pari opportunità per i bambini e i giovani.

LASALLIANI

Come si inseriscono nel cammino



TERZA PARTE

FONDAMENTI ISPIRATORI E PERENNI DEL PATRIMONIO EDUCATIVO LASALLIANO

“

“Il pensiero ascetico ed educativo di La Salle non si concentrava tanto sul “come educare” quanto sul “come essere” per educare, cioè su come interiorizzare la vocazione e il metodo dell’educatore”.

San Giovanni Paolo II.
Udienza in occasione del 300°
anniversario dell’Istituto in
Italia, 18 maggio 2002.



3.1 Gesù Cristo: Riferimento, Ispirazione, Sostegno e Vita.

Giovanni Battista de La Salle ha concepito il Fratello come ministro di Dio, testimone di Gesù Cristo nel mondo dell'educazione, che partecipa alla missione evangelizzatrice della Chiesa. Questa intuizione, ancora oggi in vigore, richiede esigenze profonde a chi sceglie di consacrare la propria vita interamente a questa missione. Tra queste richieste ci sono la radicalità nella sequela di Gesù Cristo, la totale disponibilità ad andare verso nuove frontiere, l'impegno a rendere trasparente l'amore misericordioso di Dio e a essere testimoni affidabili. Per ciò, bisogna essere capaci di toccare i cuori e trasformare le vite altrui, soprattutto nel mondo dei poveri. Solo così chi si dedica a questa missione avrà l'autorità di essere il cuore, la memoria e la garanzia della storia iniziata da La Salle.

Allo stesso modo, gli Educatori Lasalliani Associati che vivono la loro fede nella Chiesa devono assumere la loro vocazione come un ministero che manifesta la gioia del Vangelo e la forza salvifica dell'educazione cristiana.

I Lasalliani di altre fedi impegnati nella missione sono anche chiamati a rendere visibili i valori fondamentali di questa tradizione spirituale, come la fede, la fraternità, lo zelo ardente e la coerenza di vita per aprire le menti e toccare i cuori.

★ Tutti i Lasalliani sono invitati ad essere testimoni di Gesù Cristo nel mondo dell'educazione.

Il messaggio di Gesù Cristo è la fonte da cui provengono tutti i principi del cammino di educazione lasalliana. Il suo messaggio incentrato sull'amore e sul perdono è la forza irresistibile che tocca i cuori e trasforma la storia. Gesù predica la verità, ci insegna ad amarci l'un l'altro, a perdonare sempre e a mostrare il volto misericordioso di Dio che accoglie, guarisce e risana. La sua testimonianza sottolinea che i più vulnerabili, gli esclusi e i semplici sono i preferiti di Dio. La sua vita semplice e donata ci interroga e ci ha insegnato che il tesoro più grande è il valore della vita, il comandamento più importante è l'amore, il miglior impegno è la solidarietà e la grazia più grande è il servizio generoso.

Gesù Cristo, ieri, oggi e per sempre, è la fonte della fede per chi di noi si professa cristiano. È, senza dubbio, la prima fonte dell'eredità edu-

★ Il messaggio di Gesù è la fonte dell'educazione lasalliana: l'amore, il perdono, la verità, la misericordia, la predilezione per gli esclusi, il valore della vita, la solidarietà e la generosità, tra gli altri...

cativa lasalliana. Tuttavia, i valori che provengono dal Vangelo hanno una dimensione universale che crea un umanesimo cristiano. Questa ispirazione umanistica è la forza che permette alla missione educativa lasalliana di convocare e ispirare anche uomini e

donne di diverse tradizioni religiose o che, senza essere credenti, scoprono in Gesù Cristo l'ispirazione per una vita che è rafforzata da valori umani che costruiscono solidarietà, fraternità, rispetto della differenza, valori etici che rafforzano il tessuto sociale e la convivenza pacifica in cittadini responsabili e impegnati.

3.2 Il nucleo della Missione Educativa Lasalliana: la Comunità.

La pietra angolare che sostiene la costruzione di questa missione è stata e sarà sempre la comunità. È stata senza dubbio una delle grandi intuizioni del Fondatore e dei primi Fratelli. Diversi altri progetti simili a quello di Giovanni Battista de La Salle sono falliti perché non erano fondati sulla comunità. La comunità educa, rafforza i suoi membri, si prende cura dei deboli e nutre il loro spirito. È la migliore garanzia per rispondere alle più grandi sfide immaginabili. Essere lasalliani, per definizione, significa appartenere a una comunità e impegnarsi all'interno di quella stessa comunità in un compito comune.

★ Essere lasalliano, per definizione, significa appartenere ad una comunità e impegnarsi all'interno della stessa comunità per un obiettivo comune.

Comunità e missione sono due facce della stessa medaglia. La comunità è per la missione, la missione crea comunità. Non si può avere l'una senza l'altra. I testi lasalliani lo hanno affermato fin dall'inizio; e grazie a questa convinzione, l'impatto della missione condivisa è stato così spettacolare. È sufficiente guardare a ciò che sta accadendo intorno a noi ora per cogliere da subito il potere trasformante della comunità.

3.3 Lo Spirito che anima la Comunità Educativa Lasalliana.

 L'educazione lasalliana è ispirata da una spiritualità fondata sulla fede, la fraternità e lo zelo ardente.

Ciò che è specificamente lasalliano ha a che fare con uno stile, una metodologia e una tradizione che si esplicita in un rapporto educativo ricco, costruttivo e personalizzato. Questo rapporto educativo è

ispirato da una spiritualità che si basa *sulla fede, la fraternità e lo zelo ardente*. Questi tre valori sono significativi e rilevanti per il mondo di oggi.

Nella classica triade di La Salle, la fede consiste nel *“non considerare nulla se non con gli occhi della fede, a non fare nulla se non in vista di Dio, ad attribuire tutto a Dio”*. Questa triade è stata riletta oggi rispettivamente come contemplazione, discernimento e abbandono.

La contemplazione ci porta al silenzio, all'osservazione e alla capacità di guardare con occhi nuovi; sono percorsi che favoriscono la spiritualità ed elementi di una necessaria educazione all'interiorità³. In un mondo pieno di rumore, è importante sottolineare il valore della contemplazione come modo di guardare l'essenziale, che dipende da uno sguardo dell'anima che trascende i sensi.

Il discernimento denota un percorso che parte dalla domanda sulla verità, dal giudizio critico dei fatti, dagli eventi, dalle enormi informazioni che riempie, distrae, e coinvolge costantemente la riflessione, il contrasto, la considerazione mentale, lo sguardo con il cuore.

³ Nel mondo lasalliano, ci sono esperienze molto significative in questo senso, come il Programma HARA in Spagna e Portogallo.

L'abbandono, come lo esprimeva De La Salle, consiste nel mettere la vita, i progetti, i sogni nelle mani di Dio, come *“un marinaio che va in mare senza vele né remi”*. È l'atteggiamento di chi si aspetta tutto da Dio. È la fonte della virtù profondamente evangelica della speranza.

Questo atteggiamento di contemplare la storia e di trovare in essa i semi della pace, della bontà e i segni dei tempi, è l'atteggiamento che per l'educatore lasalliano costituisce la convinzione che i ragazzi, le ragazze, i giovani e gli adulti sono sempre una possibilità e un progetto; essi hanno capacità e sogni, sono tesori che si costruiscono grazie a un rapporto educativo che arricchisce, rispetta, sogna e trasforma il presente, costruisce il futuro e offre opportunità.

3.3.1 La fede.

La fede non si riferisce solo a un rapporto con Dio che agisce come “maestro”, ma genera anche un rapporto educativo caratteristico e distintivo. Oggi lo spirito di fede esige dinamiche personali e comunitarie, coerenti con la mediazione educativa, per creare fiducia in se stessi, nell'altro, nell'umanità e per sviluppare la consapevolezza della presenza continua di Dio, che contempliamo nell'azione educativa.

È così che intendiamo *“la fede come fondamento di una speranza che si traduce in impegno”*⁴. La nostra

 La fede è attiva. Scopri Dio nelle vicissitudini della storia e trova Gesù alla periferia e negli esclusi.

fede lasalliana è una fede attiva e impegnata. Ci invita a “uscire” dalla quiete delle nostre comunità e dalle “comfort zone” delle nostre missioni. È anche una fede che cerca, una fede che

⁴ Fratelli M. Sauvage e M. Campos, *Annunciare il Vangelo ai Poveri*.

rischia, una fede che si impegna, una fede che scopre Dio dentro le vicissitudini della storia e trova Gesù Cristo nelle frontiere e nel volto degli esclusi e di coloro che sono irrilevanti.

I Lasalliani di altre fedi, o quelli senza credo religioso, incontrano bambini poveri, giovani e adulti che non hanno i mezzi per vivere con dignità umana, ed esprimono la loro comune umanità tendendo loro la mano per fornire vari tipi di sostegno per migliorare la loro situazione.

3.3.2 La fraternità.

Oggi la parola fraternità acquista connotazioni essenziali in un mondo individualista e massificato. L'educazione lasalliana, pur sottolineando la dimensione comunitaria, non è stata priva di un certo narcisismo. In alcuni casi, si è insistito sul successo personale, sul progetto di vita personale, sulle competenze che sottolineano la competitività piuttosto che la solidarietà. Procedendo in questa direzione, è stato adottato l'ideale della modernità, che fa dell'uomo/donna il padrone, il signore del mondo e la misura di tutte le cose.

★ La fraternità lasalliana deve manifestarsi anche con coloro che la pensano diversamente e nella nostra visione della Chiesa-Comunità.

D'altra parte, la fraternità si manifesta quando condividiamo la nostra tavola e la nostra storia, non solo in un circolo chiuso con chi crede e pensa come noi, ma soprattutto con chi la pensa diversamente. Condividendo con chi ha altre opzioni religiose o non ne ha affatto, con chi ci contraddice e ci interroga, e con le persone con cui, nonostante tutto, condividiamo anche sogni comuni. È nel dissenso che le vie dell'innovazione si trovano più facilmente che in ambienti carichi di

autoreferenzialità e di lode reciproca. Rispondere alla chiamata di Papa Francesco ad andare oltre le frontiere richiede anche il dialogo con chi la pensa diversamente.

La fraternità lasalliana deve anche esprimersi nella nostra visione della Chiesa-Comunità e, di conseguenza, tradursi nella vita della comunità educativa. Fortunatamente, negli ambienti cattolici emerge con forza la concezione di una Chiesa sinodale e chiamata al servizio, che rompe, per il suo stesso asse, il paradigma del potere ecclesiale radicato in alcuni settori della gerarchia. Un Istituto che è nato laico, i cui membri consacrati sono fedeli laici, e che ha una presenza impressionante di collaboratori e partner laici, come potrebbe essere compresa altrimenti la Chiesa se non in questa prospettiva sinodale? Tutti noi, fratelli e sorelle, siamo persone che sanno discernere, non semplicemente persone che obbediscono.

3.3.3 *Lo Zelo ardente.*

Come espresso nella Regola dei Fratelli, lo zelo si traduce in passione, impegno e gioia nell'essere parte di una missione che consiste nel "toccare i cuori", indicare orizzonti, ispirare sogni e partecipare a processi educativi che aprono le porte a nuove opportunità, esso contribuisce alla costruzione dell'equità e rafforza la democratizzazione delle società. La gioia, la disponibilità e l'impegno per il progetto comune devono essere caratteristiche dello zelo lasalliano, e se è ardente, ardore e passione devono essere i nostri tratti distintivi.

★ La passione per l'educazione deve essere il nostro marchio distintivo.

3.4 L'Associazione Lasalliana.

Da più di 300 anni, *“insieme e per associazione”* è il nostro stile particolare, un aspetto fondamentale del nostro carisma. Negli ultimi decenni, abbiamo testimoniato che questa missione è diventata una missione condivisa con altri Lasalliani di diversi stati di vita e con altri di diverse credenze.

“Inseriti in un mondo multiculturale e plurireligioso, noi Fratelli delle Scuole Cristiane riflettiamo sulla necessità di assicurare vitalità alla nostra missione educativa, che non può essere più compresa se si prescinde dalla condivisione con più di settantamila educatori di ogni parte del mondo. La convinzione di lavorare “insieme ed in associazione” continua ad arricchirsi di nuovi significati... siamo coscienti di camminare a fianco di educatori di altre fedi religiose, che hanno incontrato in La Salle una nuova sorgente d'identità e di convinzione, per portare avanti la loro missione educativa nel mondo odierno attraverso un dialogo interreligioso rispettoso di ogni fede e cultura... Da qui la proposta del 45° Capitolo Generale di arrivare ad una Dichiarazione della Pedagogia Lasalliana, come espressione di un itinerario ministeriale aperto all'avvenire, per la sua capacità di lasciarsi interrogare dalla realtà a partire dalle esigenze del Vangelo.”
(Cahiers lasalliens 67, 2014, Prefazione, pp. 3-4).

Oggi, i Fratelli e gli altri Lasalliani scoprono nell'Associazione il significato profondo della comunità lasalliana. Da un lato, i Fratelli hanno recuperato il Voto di Associazione, il primo per loro, come spina dorsale per rileggere la loro Regola di Vita.

Dall'altra parte, tutti i Lasalliani si sentono chiamati non solo a condividere il lavoro, ma anche la spiritualità e le relazioni comunitarie. Come ai tempi del Fondatore, siamo invitati a rispondere in associazione alle sfide poste dalla missione lasalliana. L'Associazione è, quindi, la base del nostro impegno e l'espressione del nostro senso di appartenenza.

L'Associazione è un cammino vocazionale che ci invita a formare comunità di fede vibranti e intenzionali (*ndt Circ. 461, cap. 4*), composte da Fratelli e Laici. Nelle Comunità troviamo lo spazio e il tempo per condividere la nostra fede, le nostre esperienze e il senso della nostra vita. Ci sono diversi modi di pensare e di organizzare queste comunità; ma siamo convinti che sia una chiamata di Dio, attraverso i segni dei tempi, a essere creativi e a rispondere meglio alle esigenze di oggi. Per fare questo, dobbiamo potenziare e valorizzare la nostra formazione lasalliana, imparare a discernere insieme e ad accompagnarci l'un l'altro.



L'Associazione è un cammino vocazionale che ci invita a formare comunità in cui condividere la nostra fede, e dove rispondiamo ai bisogni attuali.

3.5 Caratteristiche della tradizione educativa lasalliana.

3.5.1 La pedagogia della fraternità.

La centralità della comunità diventa una realtà nella pedagogia della fraternità che si è sviluppata con le seguenti caratteristiche:

a. Una fraternità calorosa. Le relazioni umane sono un elemento centrale della scuola lasalliana. Tutti i partecipanti alla vita scolastica sono coinvolti: studenti, insegnanti, non docenti, genitori e, indirettamente, istituzioni sociali e politiche. Per La Salle, c'è anche un altro agente essenziale nella relazione educativa: Dio. Tutto indica che La Salle ha capito bene che la crescita personale e, di conseguenza, il processo educativo dipendono essenzialmente dalle relazioni umane. Non c'è da stupirsi quindi che La Salle chieda agli insegnanti di conquistare il cuore dei bambini. La Regola dei Fratelli insiste nell'usare parole di amore e di tenerezza, soprattutto per i bambini che ne hanno più bisogno.

b. Una fraternità educata. La Salle è cresciuto in un'atmosfera familiare caratterizzata da civiltà e cortesia; ne ha sperimentato i benefici e i vantaggi personali e sociali; allo stesso modo, ne ha compreso l'utilità per la vita. La pubblicazione delle sue *“Regole di Buona Creanza e di Cortesia Cristiana”* (Opere, Vol 3, pag 297 ss) è una manifestazione dell'importanza da lui attribuita a queste qualità della convivenza sociale. Esse erano una delle basi della sua antropologia. La civiltà è una condizione necessaria per vivere nella società, ed è il fondamento umano della fraternità. C'è una evidente coerenza tra l'educazione alla civiltà e il desiderio di proporre una pedagogia fraterna. Quando la civiltà scompare il tessuto sociale ne soffre. Per La Salle e per i Fratelli del XVII secolo, educare i bambini “degli artigiani e dei poveri” alla civiltà è stata una maggiore opportunità, valida ancora oggi, di essere parte della società e di avanzamento professionale.

 La pedagogia della fraternità si è sviluppata con le seguenti caratteristiche: calorosa, educata, ambiziosa, solidale e universale.

c. Una fraternità ambiziosa. Questa ambizione si basava sulla fiducia nelle potenzialità degli studenti. Per questo motivo, La Salle e i primi Fratelli offrivano corsi più impegnativi ed esperienze di apprendimento più elevate. Per esempio:

- Nella lettura non bastava imparare a leggere per studiare il catechismo. Era anche necessario leggere in modo intelligente i caratteri di stampa ordinari e tutti i tipi di manoscritti.
- Nella scrittura non era sufficiente acquisire la scrittura ordinaria, ma anche la scrittura a mano rotonda e la calligrafia corsiva. Bisognava conoscere le regole dell'ortografia e della scrittura.
- In aritmetica, oltre ad esercitare le quattro operazioni elementari, era necessario saper risolvere i problemi, a partire da situazioni di vita concreta, poiché questo permetteva di ottenere un lavoro come contabile amministrativo.

In breve, la scuola lasalliana puntava sempre in alto, per aumentare le opportunità di miglioramento degli studenti. Questo requisito era ed è applicabile, in primo luogo, agli insegnanti stessi.

All'origine di questa "ambizione" c'era il desiderio di offrire agli studenti ciò che era utile per il loro futuro professionale e per il loro essere parte integrante della società in cui vivevano. Questo spiega l'evoluzione globale dell'Istituto rispetto ai crescenti livelli di qualificazione. È così che sono apparse le scuole secondarie di secondo grado e, più tardi, le scuole tecniche e gli istituti di istruzione superiore.

d. Una fraternità solidale. Guidato dal Vangelo e dal suo senso di fraternità, La Salle non poteva accettare le scuole già presenti che separavano più che unire la società. Riferendosi, come spesso fa a San Paolo, voleva come Paolo *"annunciare il Vangelo a tutti"*. Non

voleva che i poveri si sentissero rifiutati. Al contrario, voleva che si sentissero accettati e integrati nella società. In altre parole, voleva per loro pari opportunità e modalità di crescita socio-economica.

Questa fraternità solidale si è progressivamente ampliata con lo sviluppo dell'Istituto. Non si limitava ai bambini che frequentavano regolarmente la scuola, ma si estendeva ad altri giovani che avevano esigenze educative o pastorali differenti e che altrimenti non avrebbero potuto continuare la loro formazione. Basti ricordare, come si è detto nella prima parte di questo documento, che La Salle iniziò molte altre opere concrete, come le scuole domenicali per assistere i giovani lavoratori e il lavoro con i giovani in difficoltà; e durante i secoli XVIII, XIX e XX, la gamma dei servizi educativi divenne più prolifica man mano che l'Istituto si espandeva in tutto il mondo.

Queste iniziative dimostrano che la fraternità lasalliana è universale perché attraverso l'educazione si sforza di reintegrare i giovani con difficoltà nella scuola, nella Chiesa e nella società. Ogni azione di integrazione contribuisce alla fraternità umana.

e. Una fraternità universale: La visione di Giovanni Battista de La Salle ha abbracciato tutte le diocesi di Francia e non solo. Ha ispirato molte congregazioni femminili che si dedicavano all'educazione delle ragazze. Non c'era dubbio che la visione di La Salle lo spinse a fondare l'Istituto a Roma, il centro della Chiesa. Testimoniava la sua natura cattolica, così essenziale per l'Istituto.

Allo stesso modo, La Salle scoprì che gli insegnanti avevano una funzione insostituibile, ma dovevano prepararsi ad essa. Aveva bisogno di insegnanti ben istruiti e professionalmente competenti,

preparati alla continua ricerca della qualità, dell'eccellenza. Ricordava costantemente ai Fratelli *“che la scuola deve funzionare bene”*. A tal fine, organizzò rapidamente la formazione degli insegnanti, una preoccupazione che si estese a tutta la storia dell'Istituto. L'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo delle competenze sono un dovere di giustizia verso gli studenti e non un semplice bisogno di prestigio personale.

Inoltre, abbiamo sempre creduto nei docenti che lavorano in Associazione. Come fondatore, La Salle se ne è reso conto fin dall'inizio. È stata la più feconda delle sue intuizioni educative. L'Associazione



Partendo dalle realtà della situazione e dalle particolari esigenze dei bambini e dei giovani, la scuola lasalliana prepara il cristiano, il cittadino e il professionista.

ne è diventata la caratteristica fondamentale dell'Istituto, e oggi lo è per il mondo lasalliano. Anni di esperienza, di difficoltà, di riflessione e di preghiera sono stati necessari per arrivare ad una chiara consapevolezza dello spirito e del lavoro in Associazione.

Il dinamismo associativo ha radici profonde nella nostra storia. L'impatto positivo dell'Associazione non si è fermato al tempo del Fondatore. È sorprendente vedere come la forza dell'Associazione abbia permesso all'Istituto di superare le difficoltà e di offrire soluzioni alternative, temporanee o durature alle sfide che ha affrontato. Da alcuni decenni, siamo diventati più consapevoli del ruolo centrale dell'Associazione nel funzionamento, nel dinamismo e nel futuro della rete dei centri lasalliani. Sicuramente, questo dipende dal fatto che, dalla sua origine, l'Associazione ha garantito:

- coesione delle équipes educative,

- qualità del discernimento collettivo,
- stabilità in un progetto comune,
- disponibilità e solidarietà tra i suoi membri,
- calore della convivenza, e
- possibilità di apertura all'universale.

3.5.2 Educare alla vita e per la vita.

I tre secoli che ci separano da San Giovanni Battista de La Salle sono stati fertili. Ne è prova la continuità della sua eredità educativa e spirituale e l'affermazione delle sue intuizioni iniziali in diversi contesti. La tradizione continua a vivere perché si evolve costantemente, si aggiorna, propone percorsi, orizzonti e opportunità. È capace di entrare in dialogo con le correnti pedagogiche e didattiche che sorgono via via.

L'educazione lasalliana è strettamente legata alla vita perché parte da esperienze di vita e perché prepara a un inserimento di successo nella società, soprattutto sul posto di lavoro. Dalla realtà del contesto e dalle particolari esigenze dei bambini e dei giovani, la scuola prepara il cristiano, il cittadino e il professionista. L'educazione lasalliana è pratica, con sequenze ben definite, osservazione costante e valutazione continua dei processi.

a. La dimensione sociale dell'educazione. L'educazione lasalliana ha una dimensione sociale inalienabile perché affonda le sue radici nel Vangelo e *“la promozione della dignità umana, la solidarietà con gli esseri umani e lo sviluppo integrale e sostenibile”*. Quando si opta per l'umanizzazione e la giustizia sociale come ispirazione, il risultato educativo è essenziale. La neutralità non è possibile.

La Salle, fin dall'inizio, ha creato delle possibilità per *“i figli degli artigiani e dei poveri”*. Nella nostra realtà attuale, ci sono molte nuove povertà e urgenze educative, ma non è molto difficile trovare

popolazioni che sono state privilegiate nella nostra missione. Infatti, il servizio educativo dei poveri dà *“specificità all’Istituto”*. Non si tratta di escludere altri gruppi umani. Infatti, siamo presenti in diversi contesti sociali, politici ed economici. Quarant’anni fa, l’Istituto ha sottolineato che il servizio educativo dei poveri è inseparabile dalla promozione della giustizia. Non solo i poveri sono stati condannati a una vita che nega la condizione di dignità, ma anche gli esclusi e coloro che sono considerati irrilevanti.

La globalizzazione, così entusiasmante alla fine del XX secolo, con l’apertura delle economie, la circolazione del sapere e del capitale, *“il villaggio globale”*, mostra oggi sfaccettature che rivelano che il sogno ha lasciato il posto alla delusione. Gli esempi sono numerosi: nuovi muri separano le nazioni, le porte sono state chiuse agli immigrati, la xenofobia si aggrava ovunque, interi popoli sono paralizzati dalla paura del “diverso”. I gruppi si chiudono in se stessi e si radicalizzano a favore della violenza e del razzismo. Insomma, stiamo assistendo alla perdita del senso che la storia è una cosa sola, interconnessa e comune, e che il destino dell’umanità è in pericolo.

b. Educazione completa e inclusiva. L’educazione lasalliana è completa perché si rivolge alla totalità della persona, alle sue abitudini, alla cura del corpo, alle emozioni e agli affetti, alle buone maniere, allo sviluppo intellettuale, alla formazione dei valori, alla dimensione etica ed estetica, alla preparazione professionale, alla dimensione spirituale espressa nell’interiorità e nella conoscenza di Dio. È inclusiva perché unisce teoria e pratica, dà unità e significato, prepara il cittadino, cioè *“ci insegna a vivere bene”*.

c. L'educazione cristiana. La scuola lasalliana ha un'origine cristiana. Questa affermazione solleva questioni importanti da analizzare in quanto definisce il significato dell'evangelizzazione, della catechesi, dello studio delle tradizioni religiose, della comunicazione dei valori comuni, della presentazione o della predicazione di Gesù Cristo, del mistero della Chiesa.

Questioni relativamente risolte qualche decennio fa, come il ruolo del religioso nella vita sociale, il rapporto dell'essere umano con la trascendenza, la salvezza, la ricerca spirituale



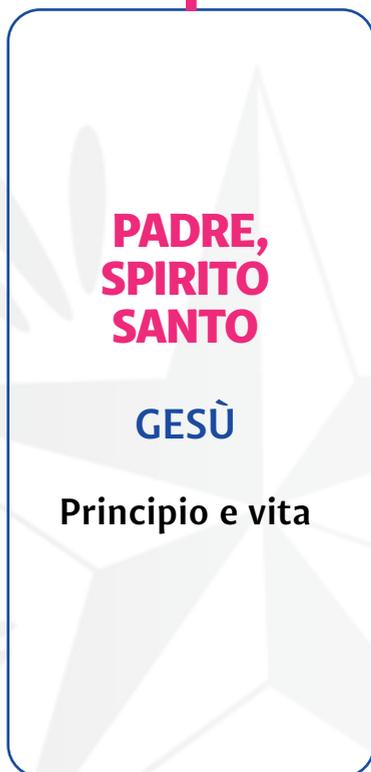
L'educazione alla vita e per la vita è: sociale, integrale, integrativa, cristiana, incentrata sullo studente, efficace ed efficiente.

al di là del religioso, sono oggi complesse, o almeno, trattate in modo diverso. La comprensione del ruolo della Chiesa cattolica in un mondo pluralistico e il ruolo dei credenti all'interno della Chiesa sono questioni importanti che determinano i processi dell'evangelizzazione e della catechesi. Questi temi non possono essere persi di vista perché un numero molto importante di Lasalliani, sia studenti che insegnanti, appartengono ad altre confessioni cristiane, a diverse fedi e tradizioni religiose, o vivono una spiritualità molto personale senza affiliazioni. Non c'è dubbio che questa ricchezza pone sfide importanti per i Lasalliani anche nel campo dell'ecumenismo, della libertà religiosa e del multiculturalismo.

d. Educazione centrata sullo studente. Uno dei fondamenti essenziali della pedagogia lasalliana è la conoscenza che l'insegnante deve avere di tutti gli alunni e di ciascuno in particolare. Perché questa conoscenza è così importante? Perché è una condizione per una pedagogia adeguata di ogni studente, cioè la messa in pratica del binomio conoscere/fare. Conoscere ciascuno "distintamente" - le sue peculiarità, il suo ritmo di apprendimento, la sua personalità, ecc. è una condizione per procedere con un'attenzione differenziata, adattata e personalizzata. Si comprendono così alcuni principi essenziali acquisiti dal progresso pedagogico: la domanda, la flessibilità, progressione logica, la complessità.

e. Educazione efficace ed efficiente. *"Che la scuola funzioni bene"* non è un semplice desiderio, e ancor meno una semplice e vuota ispirazione; è il risultato di un lavoro concertato in tutte le relazioni educative. L'impegno di creare, innovare o trasformare e, in tutti i casi, di progettare, organizzare, realizzare e valutare la missione. Tutto ciò implica disposizioni educative, correttive e propositive.

CONTESTO



UNA CHIAMATA
per una



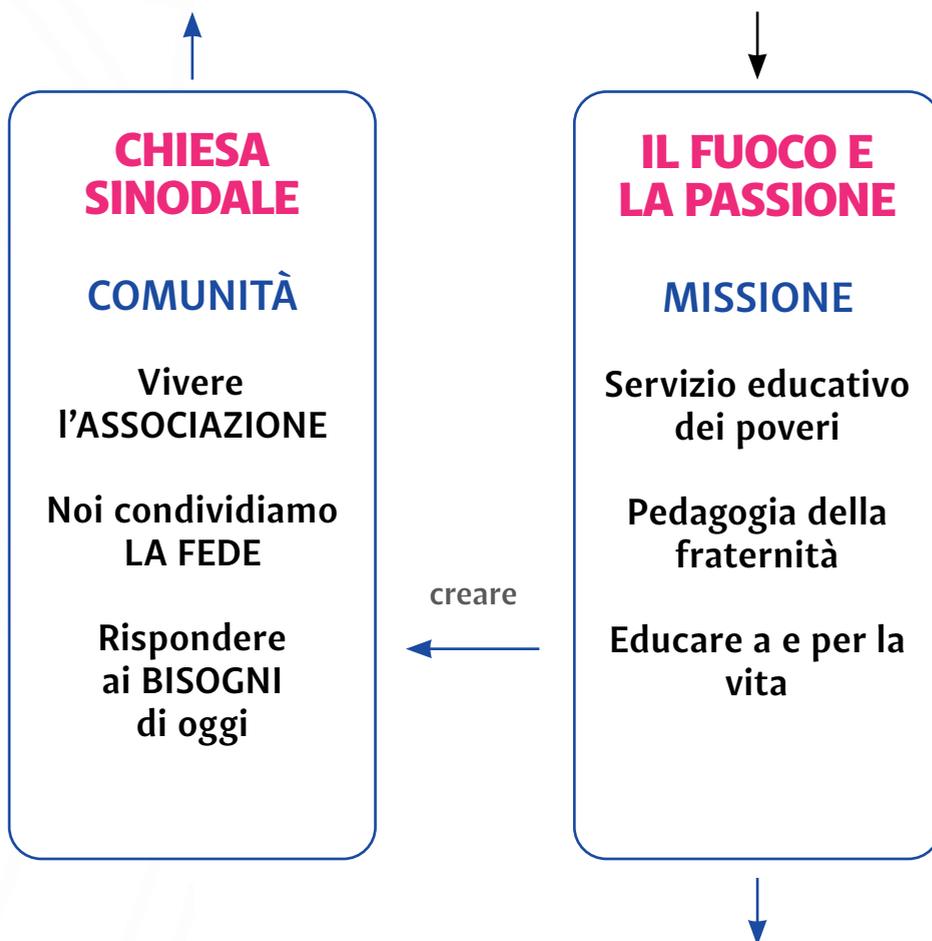
CONTEMPLA e si
mette alla presenza



ABBANDONA
la propria vita

E SOCIETÀ

Contemplare per discernere una missione



Gesù chiama alla creazione di una comunità per la missione. Gesù chiama a una missione che crea comunità. Partendo dalle realtà del contesto e dei bisogni particolarmente dei bambini e dei giovani, la Scuola Lasalliana scopre la propria missione e prepara persone, cittadini e professionisti.

QUARTA PARTE

GUARDANDO AL FUTURO LE SFIDE DELLA MISSIONE EDUCATIVA LASALLIANA

“

Cari figli spirituali di Giovanni Battista de La Salle, vi esorto ad approfondire e imitare la sua passione per gli ultimi e gli scartati. Nel solco della sua testimonianza apostolica, siate protagonisti di una “cultura della risurrezione”, specialmente in quei contesti esistenziali dove prevale la cultura della morte. Non stancatevi di andare in cerca di quanti si trovano nei moderni “sepolcri” dello smarrimento, del degrado, del disagio e della povertà, per offrire speranza di vita nuova.

Papa Francesco, Udienza nel tricentenario dell’eterna Pasqua di Giovanni Battista de La Salle.



Ivertiginosi processi sociali che il mondo sta vivendo hanno un impatto diretto e indiretto sui progetti educativi. Ad esempio, le migrazioni stanno cambiando il profilo delle società; le dirompenti innovazioni tecnologiche hanno trasformato il nostro modo di vivere e di relazionarci. Il consumismo predatorio ha cambiato il paesaggio naturale e minaccia la nostra sopravvivenza; le dinamiche politiche hanno scisso la democrazia e la libertà; le biotecnologie hanno alterato il concetto di vita e di morte. La messa in discussione delle grandi narrazioni ha scosso le religioni e i sistemi etici; e l'arrivo della quarta fase della Rivoluzione Industriale, o meglio ancora la prima fase dell'era digitale, ha mostrato l'incapacità dello Stato-nazione di governarla. Quindi, ciò che è costante è il cambiamento e l'incertezza è la sua caratteristica.

Dobbiamo vivere il tumulto del presente come eredi di una tradizione di trecento anni che ci unisce e che ci chiama anche a ripensare la natura e il valore dell'educazione per le nuove generazioni. Solo così risponderemo alla sfida di offrire un'educazione che sia rilevante per i bambini e i giovani di oggi. Tuttavia, è chiaro che una tradizione è morta se non la aggiorniamo e non la rileggiamo tenendo conto delle

nuove realtà e delle nuove sfide di ogni luogo in cui si trova. Sarebbe anacronistico trasferire semplicemente i metodi e i processi delle origini della nostra tradizione ad oggi senza adattarli al contesto attuale.

Inoltre, è necessaria una riflessione che ci permetta di illuminare l'azione presente, secondo i valori fondamentali e le intuizioni originali. In questo modo, l'educazione lasalliana continua la sua evoluzione, motivando il discernimento comunitario e la creatività educativa. Questa crescita co-

★ Vivere gli sconvolgimenti del presente come eredi di La Salle ci chiama a ripensare costantemente l'educazione. Solo in questo modo offriremo un'educazione rilevante ai bambini e ai giovani di oggi.

stante permette a organi come le Assemblee Internazionali, Regionali e Provinciali, anche i Consigli della Missione, di trovare la loro origine e di rafforzarsi all'interno dell'Associazione. L'entusiasmo deriva dal fare questo, non come discorso intellettuale, ma come opportunità per creare, rischiare, decidere e agire.

Sebbene le realtà attuali siano complesse e persino travolgenti, sono sempre occasioni per ripensare l'incalcolabile valore dell'educazione e il suo impatto sociale. Il nostro patrimonio è fonte di speranza e invito costante a riflettere e ad agire. La nostra prospettiva, ovvero che la rivelazione di Dio avviene nella storia ed è la fonte che ispira gli impegni, ci dà gli occhi e le ragioni per guardare con gioia, serenità e speranza le sfide che diventano sempre possibilità e promesse.

Le realtà di questo mondo ci spingono ad assumere posizioni proattive e non reattive che ci pongono all'avanguardia nell'innovazione educativa. Questi contesti sono caratterizzati, tra l'altro, dalla scomparsa dei confini tra le scienze e la relativa autonomia della fisica, della biologia e delle tecnologie digitali che hanno favorito l'emergere della bioinformatica, della biotecnologia e dell'info-tecnologia. Queste nuove combinazioni di scienza e tecnologia sfidano tutti i modelli e le posizioni etiche, religiose, filosofiche, antropologiche, sociali e storiche che, a loro modo, costringono a una riflessione permanente sull'atto educativo.

L'educazione ha avuto anche un ruolo politico nel corso della storia, così come all'educazione e alla conoscenza viene attribuito un enorme potere⁵. Di conseguenza, ci sono questioni di profondo significato che l'educazione lasalliana deve affrontare e comprendere bene. Per esempio, il processo educativo nella società della conoscenza, la formazione alla cittadinanza, la costruzione dell'equità nel quadro della giustizia sociale, il rafforzamento della democrazia e l'educazione di persone critiche, riflessive, libere e autonome. Allo stesso tempo, l'educazione formale è diventata anche un generatore di conoscenza e un arbitro in un mare di informazioni abbondante, diffuso e confuso.

L'educazione ha quindi un profondo impatto sociale che non possiamo ignorare. Al contrario, dobbiamo avere una chiara comprensione delle sue intenzioni, dei suoi approcci e delle sue priorità. Oggi come mai prima d'ora è estremamente importante essere chiari sul tipo di società e di persona che vogliamo aiutare a costruire, così come sul ruolo dell'educatore e della scuola nei contesti odierni.

⁵ La conoscenza è potere. Bacon (*ipsa scientia potestas est*) e Hobbes con l'incursione del metodo scientifico l'hanno così definita. Paulo Freire, tra gli altri, ha anche affermato che il processo educativo ha una dimensione profondamente sociale e politica.

4.1 Insieme e per associazione per il servizio educativo dei poveri.

I tempi attuali mostrano diversi volti della povertà e dell'emarginazione che sfidano l'Associazione Lasalliana. In molti luoghi del mondo, la promessa contemporanea dell'educazione per tutti è ancora un sogno.

 La promessa moderna della scuola per tutti è ancora un obiettivo da raggiungere. La grande sfida dell'educazione lasalliana è di essere accessibile ai più poveri.

Molti bambini hanno un'istruzione scarsa o nulla a causa della povertà, delle guerre, dei processi migratori, dell'emarginazione sociale, delle epidemie, dell'impossibilità di accedere alle nuove tecnologie, dei conflitti interni, della segregazione

razziale o di genere, delle gravidanze adolescenziali, del lavoro minorile e di molte altre forme di esclusione. La povertà colpisce soprattutto nelle zone rurali profonde dei Paesi in via di sviluppo e nelle cinture di miseria alla periferia delle città. In questo contesto, la difesa dei diritti del bambino assume tutto il suo significato.

Negli ultimi decenni, la maggior parte dei Paesi - anche i più poveri - ha aumentato in modo significativo la disponibilità di scolarizzazione, ma senza garantire la qualità del processo. In questo modo, ha trasformato l'istruzione nel più grande fattore di esclusione. In altre parole, persiste la tensione tra assicurare l'accesso a scuola e offrire un'educazione di qualità, tra scolarizzazione e apprendimento. La scarsa istruzione priva i poveri dell'accesso alle opportunità che la nascita, il cognome o la condizione sociale hanno loro negato, perpetuando così l'emarginazione e le condizioni di miseria in cui molti di loro già vivono. Un'istruzione di qualità è un motore di mobilità sociale perché rafforza la democrazia, riduce significativamente la povertà e genera inclusione e uguaglianza.

Percorsi e raccomandazioni:

L'esistenza di risposte educative innovative oggi presenti in molte parti del mondo lasalliano e che sono risposte reali ai problemi della povertà sono impressionanti. Tuttavia, l'impegno educativo verso i poveri è insufficiente se non è intimamente legato alla causa della giustizia sociale e dell'equità (Circolare 412, 1980, 9). La miseria e l'emarginazione sono prodotti di sistemi politici ed economici che producono povertà, perché privilegiano i pochi, concentrano la ricchezza, promuovono la corruzione e dimenticano l'essenza della politica come costruttrice del bene comune. Il servizio educativo dei poveri è, in sostanza, un servizio alla causa della giustizia che, a sua volta, promuove società eque, inclusive, rispettose della dignità delle persone e attente alla piena soddisfazione dei loro bisogni.

In questo contesto, la grande sfida dell'educazione lasalliana è, appunto, quella di essere accessibile ai più poveri. Altre sfide includono la formazione di cittadini critici e consapevoli della realtà, impegnati nei loro progetti di ricerca al servizio delle cause che superano l'emarginazione e la miseria, che propongono soluzioni ai problemi della fame e che approfondiscono la comprensione dei processi sociali e politici. In breve, l'educazione lasalliana è chiamata a creare piani educativi che permettano l'espansione di un'educazione di qualità e ad articolare i processi educativi superiori con quelli di base, per allineare il miglioramento dei sistemi educativi come un continuum di integrazione.

La soluzione dei grandi problemi dell'educazione dei poveri e del servizio della giustizia non è un'esclusiva dei Lasalliani. La nostra Associazione non è solo tra di noi, ma anche tra numerose organizzazioni ecclesiali, confessionali, civili, non governative e statali, con le quali abbiamo una causa comune a favore dell'umanità. Superare il settarismo e l'istinto del gregge è necessario per far parte delle forze che, unite, possono otte-

nere molto per la giustizia e l'equità. I protagonisti di una tale posizione di divisione sono nemici della solidarietà e sono radicati nell'egocentrismo che corrode la forza del Vangelo e ostacola il superamento dei grandi problemi dell'umanità.

4.2 Solidarietà umana.

Già incombevano nel XX secolo quelle realtà che sarebbero diventate realtà all'alba del XXI secolo. Il vertiginoso progresso della scienza non solo ha cambiato le strutture di potere, ma anche i mezzi di produzione e le relazioni personali, familiari, sociali e lavorative.

La realtà, quindi, sta influenzando la vitalità stessa della scuola in quanto tale e, allo stesso modo, tutti i suoi processi organizzativi e curricolari, le interazioni educative, la formazione continua degli insegnanti, la valutazione e la sociologia che la ispira. In breve, la realtà vissuta influenza progetti educativi reali ed espliciti, non solo ideologici, tanto belli quanto irraggiungibili, che non indicano orizzonti rilevanti per nuove situazioni.

Percorsi e raccomandazioni:

È innegabile, quindi, la necessità di essere chiari sul fatto che una delle intenzioni del nostro progetto educativo è quella di far dialogare la scienza con l'umanesimo. Nel corso di questo dialogo, la scienza mette in discussione l'etica e la dimensione spirituale delle persone e, allo stesso tempo, sconvolge e mette in discussione la conoscenza scientifica. L'università è il luogo privilegiato per questo compito. Ciò non impedisce, sia nell'insegnamento di base che in quello secondario, di apprezzare il

sapere umanistico e il tipo di conoscenza che lo sostiene, così come la peculiare bellezza, la logica e il metodo scientifico. Bertrand Russell lo esprime magnificamente: *“Nell’educazione come nelle altre faccende umane, c’è solo un modo per progredire; ed è il seguente: la scienza esercitata dall’amore. Senza scienza, l’amore è impotente; senza amore, la scienza è distruttiva”* (Bertrand Russell, 1926, 153).

Questi temi sono molto sensibili per l’educatore lasalliano, poiché non devono essere evitati o trasformati in proposte dogmatiche. Il dialogo tra fede, etica e ragione è sempre lo stadio in cui la proposta cristiana può essere arricchita nel dialogo con i contesti attuali. Non si tratta né di un “relativismo pratico” né della “cultura del relativismo”, come definito da Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium* e nel *Laudato Si*. Al contrario, il dialogo richiede l’accettazione dei referenti della legge naturale e della verità rivelata, oltre a contestualizzare le realtà senza, quindi, dare “priorità alle convenienze contingenti”.



Il progetto lasalliano è nato alle frontiere della disumanizzazione. Il nostro impegno formativo ha favorito la cura e la conservazione di ciò che è umano.

Fedele alla nostra tradizione, il progetto lasalliano è nato ai confini della disumanizzazione. De La Salle e i primi Fratelli, “colpiti” dalla condizione dei poveri, crearono la scuola cristiana per offrire opportunità di inclusione, accesso al sapere e alle arti e mestieri a coloro che erano emarginati dall’educazione. Questa scuola inclusiva aprì le porte delle rigide divisioni sociali prevalenti in quel tempo. Questa presenza cristiana lasalliana, come mostrano abbondantemente i nostri documenti storici, non è mai stata destinata alla conversione o al proselitismo.

Essendo la tradizione educativa lasalliana umanistica, il nostro impegno formativo ha favorito la cura e la conservazione di ciò che è profondamente umano. Una questione che si arricchisce costantemente, che apre la strada, che mette in discussione le sue condizioni, le possibilità e le forme di espressione, e la comunicazione dei valori e delle virtù che, alla fine, sono la dinamica stessa dell'educazione. Come ha ben espresso Papa Francesco, *“parlando delle radici, dei valori, possiamo parlare di verità, di bontà, di creatività. Non si può educare senza indurre alla bellezza, senza indurre il cuore alla bellezza. Oserei dire che un'educazione non è efficace se non sa creare poeti. Il cammino della bellezza è una sfida che si deve affrontare”*⁶.

La formazione etica è essenziale nella nostra proposta. Tradizionalmente, abbiamo abbracciato i principi guida del pensiero cristiano sull'etica. Tuttavia, la comprensione dell'etica cristiana nel contesto secolarizzato va oltre un'interpretazione dogmatica o settoriale dei suoi valori. Piuttosto il costante ed efficace dispiegamento delle sue opzioni, cioè nell'aggiornamento della sua attualità che, come mai prima d'ora, è eterogenea e a volte ostile.

Oggi l'inclusione non basta. Nemmeno la giustizia sociale e l'uguaglianza possono essere circoscritte alla realtà di un singolo Paese o di una determinata area geografica. Il destino del pianeta richiede un'opzione di solidarietà universale e di umanesimo. Qui dobbiamo rafforzare la pedagogia della fraternità - il grande tesoro e la componente essenziale del nostro progetto - perché costituisce una caratteristica essenziale del nostro patrimonio e della nostra tradizione di trecento anni. La fraternità, senza dubbio, si esprime nella solidarietà, come valore con-

⁶ Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti al Convegno sul tema “Education: the global compact”, Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, 7 febbraio 2020.

sequenziale; ma ci fa anche sentire come fratelli e sorelle che camminano insieme alla ricerca di senso e che si impegnano per le grandi cause dell'umanità.

Allo stesso modo, la fraternità umanizza l'educazione, perché aiuta a mettere in relazione generazioni diverse, globalizza la speranza e crea la consapevolezza della responsabilità per la cura delle persone, della natura, della vita sul pianeta e dello sviluppo sostenibile. La fraternità che si realizza nell'amore civile e politico, arresta il degrado morale, si impegna per il bene comune e si isola da ogni cultura dannosa.

4.3 Cittadinanza e vita politica.

Il sistema democratico è una delle grandi conquiste dell'umanità. Molti tentativi nel corso dei secoli, dalle società tribali e schiavistiche, passando attraverso assolutismi imperiali e monarchici, dittature di ogni tipo, fino ai regimi monopartitici, ci permettono di pensare che il modello politico più civilizzato sia la democrazia. Sebbene sia anche imperfetta e capace di essere perfezionata, persino messa in discussione, è il modo migliore che l'umanità ha trovato per preservare la libertà, cercare la giustizia e gestire la vita sociale.

Anche se è vero che l'avvento della democrazia non ha rappresentato in tutti i casi lo sviluppo desiderato e l'equità che non può essere procrastinata, la risposta ai limiti della democrazia non è negare il suo potenziale, ma impegnarsi per il suo rafforzamento. Abbiamo imparato dolorose lezioni al riguardo, che pongono serie sfide ai nostri processi educativi. La partecipazione e il controllo politico - comuni alla democrazia - sono stati spesso dimenticati nella nostra formazio-

ne e nella nostra azione. Siamo soddisfatti dell'elezione dei candidati, ma non ci preoccupiamo di monitorare e sfidare gli eletti e di renderli responsabili.

Percorsi e raccomandazioni:

La fragilità delle organizzazioni e la scarsa formazione di cittadini consapevoli delle loro responsabilità politiche hanno favorito il diffondersi di una corruzione apparentemente incontrollabile e l'esistenza di cittadini indifferenti ai problemi politici. Questi problemi portano in sé il germe della distruzione delle istituzioni e del declino della democrazia. Siamo consapevoli dell'esistenza di progetti educativi acritici che, velatamente, favoriscono modelli contrari alla comunione, alla giustizia sociale, alla difesa della vita, ai valori genuini del Vangelo e ai valori di altre importantissime tradizioni religiose.

Potremmo parlare di pedagogie per la formazione di valori essenziali per l'umanità; per esempio, l'approccio alle realtà sociali delle periferie sociali ed esistenziali. Questo approccio è un generatore di domande che formano un quadro integrale, provocano comportamenti etici e articolano la conoscenza della realtà, della responsabilità sociale e del futuro dell'umanità stessa.

In ogni caso, è attraverso la formazione alla cittadinanza, attraverso le mediazioni educative, che si costruisce la conoscenza a sostegno di un'etica della cura incarnata nella responsabilità e nella solidarietà. La scuola ha un ruolo fondamentale anche se non esclusivo, in questo tipo di formazione. Essa stessa deve creare un ambiente favorevole al rispetto e all'ordine, attraverso la definizione di norme chiare, politiche di gestione dei conflitti, ambienti che favoriscano la solidarietà e situazioni che consentano di prevedere, valutare e anticipare l'impatto

e la responsabilità sociale generati dalle decisioni personali e collettive. Inoltre, la formazione all'ecologia integrale e la cura della bellezza consentiranno di creare spazi per educare e facilitare l'apprendimento.

La scuola non può quindi rinunciare al suo ruolo cruciale nella formazione di cittadini capaci di esercitare i loro diritti, di adempiere ai loro doveri, di difendere il bene comune, di rafforzare il tessuto sociale, di partecipare ai processi democratici, di interessarsi e inserirsi nella politica, di crescere nell'etica e nella dimensione estetica. Questi cittadini devono possedere un'etica civica che si manifesti in modo coerente nelle loro azioni quotidiane, attraverso l'onestà, la solidarietà, la trasparenza, la responsabilità e la comprensione compassionevole.



La nostra scuola non può rinunciare al suo ruolo cruciale nella formazione di cittadini capaci di esercitare i loro diritti, di adempiere ai loro doveri, di difendere l'interesse pubblico, di rafforzare il tessuto sociale, di partecipare ai processi democratici e di interessarsi alla politica e alla vita politica.

4.4 Pensiero critico e interiorità.

Le nuove tecnologie hanno un grande potenziale educativo. Permettono di avere a portata di mano grandi quantità di informazioni, di navigare in un oceano incommensurabile di conoscenze, di accedere a milioni di documenti, di conoscere in tempo reale ciò che viene scoperto e gli argomenti su cui gli scienziati stanno lavorando. Grazie a tutto questo, possiamo interagire con le persone per discutere e scambiare idee ed esperienze. In breve, le sue possibilità superano l'immaginabile.

Certamente, queste possibilità comportano anche dei pericoli. Sappiamo, per esempio, quanti problemi sono sorti dalla comunicazione indiscriminata a tutto campo con persone che perseguitano, corrompono, distruggono, attraggono, rubano e manipolano, proteggendosi dietro l'anonimato delle reti.

La superficialità e una vita interiore povera sono motivo di preoccupazione perché facilitano la sovranità del "post-verità". La loro influenza ha reso i fatti oggettivi meno importanti per l'opinione pubblica delle emozioni e delle convinzioni personali.

Così, questo regno della "post-verità" sostituisce la verità con menzogne spesso ripetute che esasperano i sentimenti, danno origine a posizioni che separano ciò che si sente e si pensa da ciò che si dice. Inoltre, istituzionalizza la menzogna basata su questa morbilità segreta che, nel suo nucleo, accetta acriticamente decisioni politiche basate su falsità, anche se la realtà proclama qualcosa di diverso. Un'aggravante di tutto ciò è che questo mondo "fluidico" comincia ad essere governato da persone che mentono apertamente in modo convincente. Negano ciò che è innegabile (il riscaldamento globale, l'evoluzione della vita, i diritti delle minoranze, l'inclusione e il rispetto delle donne), promettono ciò che è irraggiungibile e risvegliano l'anarchico, il razzista, l'omofobo, il narcisista che troppo spesso risiede in alcuni cuori.

Percorsi e raccomandazioni:

Ci troviamo di fronte all'urgente necessità di educare alla contemplazione, all'interiorità e alla profondità. Insomma, oggi più che mai è importante formare le persone alla capacità critica, aiutarle a sviluppare attitudini di analisi e di pensiero critico, trasformare i loro dubbi in un motore di ricerca. L'apprendimento essenziale consiste nel saper digerire, attraverso la contemplazione, la riflessione e il silenzio,

le abbondanti informazioni ingerite, utilizzandole per comprendere il mondo e le sue relazioni, comunicando con gli altri esprimendo i propri pensieri in modo ragionevole e sereno. L'educazione deve essere paziente e priva di pregiudizi. Queste qualità possono essere espresse attraverso le metafore della "ruminazione mentale" e del "cuocere a fuoco lento".

È urgente, quindi, promuovere pedagogie che incoraggino la lettura e provochino una discussione che sviluppi uno scambio di opinioni e generi posizioni personali con

opinioni informate e una concettualizzazione chiara e precisa. Questo tipo di lettura è indispensabile di fronte all'impressionante frammentazione che deriva dalla lettura sul web. Gli hyperlink suggeriscono di saltare da un'idea all'altra, da un autore all'altro, fino

ad essere inondati da informazioni che non aiutano a formarsi un'idea completa e diversa su un argomento. Leggere i libri nella loro interezza, con una corrispondente analisi e discussione di gruppo, è un mezzo che favorisce la profondità, la meta-analisi, il dialogo con l'autore, così come la comprensione di altre prospettive. Tutte condizioni necessarie per approfondire il pensiero e superare la superficialità imposta dalla frammentazione.

★ Oggi più che mai è importante formare le persone alla capacità di giudizio, aiutarle a sviluppare la loro capacità di analisi e di riflessione critica, a promuovere la dimensione spirituale e l'interiorità dei giovani.

Il mondo dei social network può favorire la leggerezza e la perdita di interiorità, fino al vuoto. L'educazione lasalliana si sente chiamata ad offrire mezzi che promuovano la riflessione e la consapevolezza, così come possibilità che forniscano risposte alle domande sul senso della vita, sul mondo e sulla storia.

D'altra parte, l'educatore lasalliano, infiammato dallo zelo apostolico, si sente sfidato a promuovere la dimensione spirituale e l'interiorità dei giovani. A questo scopo, l'educatore progetta metodologie, crea alleanze e motiva i giovani ad accrescere questa dimensione umana capace di illuminare il loro essere. L'uso esagerato e acritico dei mezzi tecnologici di comunicazione, il desiderio di immediatezza, di relazioni effimere e di compiacenza impediscono ai giovani di conoscersi pienamente e di svilupparsi al massimo. Quelle virtù che sono coltivate e fioriscono dall'interno della persona hanno bisogno di uno spazio per la loro riflessione e fioritura.

La crisi spirituale si manifesta fundamentalmente nella perdita del senso della vita e in religioni incompatibili con la difesa di ciò che è profondamente umano e privo di una reale espressione della misericordia e della responsabilità nei confronti degli altri. Questa realtà deve portarci a lavorare instancabilmente affinché i social network siano anche reti umane. La solitudine circondata dal rumore, la vita degli adolescenti immersa in « bolle di mondi virtuali », la dipendenza assoluta e la perdita di libertà nel mondo delle nuove tecnologie minano le relazioni interpersonali e la comunicazione profonda dell'essere e del significato. Dire lasalliano è dire relazionale; tutto ciò che è lasalliano è, quindi, l'espressione dei valori più autentici del Vangelo e di tutte le tradizioni religiose più venerande. Questi valori includono amare il prossimo come se stesso, perdonare, accompagnare ed esprimere attraverso la misericordia la presenza di Dio che è amore.

4.5 Ecologia integrale.

In contesti che favoriscono il consumismo, il materialismo, e la comprensione superficiale dell'affettività, tra gli altri, i giovani hanno difficoltà a rispondere alle domande esistenziali, anche a porle, e quindi spesso non trovano una risposta che soddisfi la loro sete, la loro ragion d'essere. Il cuore umano è portatore di semi di bontà e di generosità, insieme alla capacità di impegnarsi in ciò che è giusto, corretto, bello, profondamente umano. Questo è il punto di partenza per comprendere l'ecologia integrale.

Percorsi e raccomandazioni:

Le possibilità dell'educazione lasalliana sono enormi per la creazione e il rafforzamento di proposte educative per la *“cittadinanza ecologica”* (Laudato Si, 211). La *“Laudato Si”* [LS] propone un'educazione che considera e dà importanza alle realtà di una *“casa comune”* degradata, non rispettata, troppo sfruttata e poco curata. Vale quindi la pena ricordare che *“l'educazione sarà inefficace e i suoi sforzi saranno sterili se non si preoccupa anche di diffondere un nuovo modello riguardo all'essere umano, alla vita, alla società e alla relazione con la natura”*. (LS, 215).

L'ecologia integrale è, pedagogicamente, uno dei migliori generatori di approcci educativi che potrebbero essere caratteristici della nuova proposta educativa lasalliana. Questo, a sua volta, favorirebbe programmi basati sulla ricerca di senso e sull'apprendimento basato sui problemi. Questo tipo di apprendimento permetterebbe di costruire la conoscenza, di apprendere fenomeni che toccano la mente e anche l'affettività e le emozioni, e di comprendere le possibili interrelazioni tra le scienze naturali, sociali e umane, così come i loro conseguenti impatti etici. Allo stesso modo, si potrebbe parlare di democrazia e della condizione umana come di realtà che danno luogo allo studio della storia, delle

tradizioni politiche, culturali e religiose, del potere e dell'intangibilità di decisioni confuse di governi formati per uno Stato-nazione che non sembra più rispondere ai problemi della governance e della stabilità globale.

Il curriculum, i contenuti, la difesa della biodiversità e della vita umana, le pratiche quotidiane, la conoscenza degli spazi geografici, la contemplazione del paesaggio, i modelli che sostengono l'economia delle

★ L'ecologia integrale è, pedagogicamente, uno dei migliori generatori di approcci educativi che potrebbero caratterizzare la nuova proposta educativa lasalliana.

istituzioni educative, le decisioni di acquisto e di consumo, e altro, sono esempi di mezzi che l'educazione lasalliana mette al servizio dello sviluppo di una consapevolezza del ruolo che tutti noi abbiamo nella protezione dell'ambiente. Questi stessi mezzi aiutano il senso di responsabilità intrinseca associato a tutte le decisioni sociali e personali, e ci ricordano che ogni azione, per

quanto piccola possa sembrare, può avere effetti devastanti o costruttivi sulla nostra casa comune. Certamente, questo tema ecologico attraversa l'intero progetto educativo, le sue relazioni, le sue proposte, i suoi criteri di qualità, la sua intenzionalità e la sua pratica concreta.

In breve, i processi educativi lasalliani formano gli esseri umani per vivere stili di vita alternativi alle logiche del dominio, del consumo eccessivo e predatorio, della mancanza di rispetto per la vita, dell'ambizione e dell'egoismo distruttivo. Questi stili di vita porteranno a trasformazioni culturali che generano altre logiche sociali, "un nuovo inizio", come dice Papa Francesco.

4.6 Rete internazionale.

Le complesse realtà che colpiscono tutte le culture e tutti i Paesi influenzano drammaticamente la situazione sociale e spingono intere popolazioni nella povertà e nell'esclusione. La nostra internazionalità esige posizioni e impegni condivisi dai Lasalliani in difesa della vita, della cura dell'ambiente, dell'accesso a un'educazione di qualità, dell'accoglienza dei migranti, della difesa e della protezione dei diritti dei bambini, della responsabilità, tra le altre, di agire contro la scandalosa iniquità che governa il mondo.



Facciamo parte di un'istituzione internazionale presente in tutti i continenti e in diverse culture, che ci offre enormi possibilità grazie alla pluralità di proposte educative, all'ampliamento delle nostre vedute, alla realizzazione di progetti comuni, all'ottimizzazione del talento umano e delle infrastrutture.

Percorsi e raccomandazioni:

L'educazione lasalliana non può ignorare l'impressionante evoluzione che le istituzioni scolastiche hanno vissuto negli ultimi decenni. Per cominciare, è sempre necessario conquistare la fiducia della società offrendo proposte educative di qualità, che riaffermino la sua capacità di ispirare valori e atteggiamenti per i contesti attuali, che insegnano ad apprendere, aprendo le porte agli spazi e indicando le vie della felicità.

Facciamo parte di un'organizzazione internazionale, presente in tutti i continenti e in culture diverse, un fatto che offre enormi possibilità. Le nostre reti educative potranno rafforzare le possibilità derivanti dalla

propria universalità grazie alla pluralità di proposte educative, all'ampliamento delle loro finalità, alla realizzazione di progetti comuni e all'ottimizzazione dei talenti umani e delle infrastrutture. Una proposta con queste caratteristiche sarà molto significativa per il mondo. Le nostre reti devono essere espressione di qualità, di valori e di impegno per la giustizia sociale. Le nostre reti devono essere generatrici di speranza ed espressione di solidarietà.

Il nostro impegno per ciò che è profondamente umano e per un'educazione in sintonia con la realtà ci obbliga a non cedere alla tentazione di creare o mantenere scuole e università fiorenti in società fallimentari o addirittura insostenibili, sia che l'effettiva ignoranza dei diritti umani sia per l'insopportabile disuguaglianza; o scuole e università che falliscono a causa della loro incapacità di stare al passo e di rispondere alle società e a un mondo che cambiano. La proposta lasalliana, animata da fede, speranza e zelo ardente, trascende la tentazione dell'autoreferenzialità e si impegna a favore delle cause dell'umanità e delle chiamate permanenti della Chiesa al mondo, agli uomini e alle donne di buona volontà.

4.7 Oltre la scuola.

L'educazione non deve essere intesa come sinonimo di scuola. La validità di questa affermazione è confermata dall'insolita crescita della formazione online e della scuola a domicilio, della relativizzazione dei "diplomi universitari", che vengono sostituiti da certificati in competenze lavorative, o assunti dalle "università aziendali".

I recenti approcci alla stessa istruzione superiore non sono lontani dall'ipotizzare che l'istituzione universitaria tradizionale possa avere gli anni contati. Infatti, il calo del numero di studenti che seguono l'apprendimento in classe in molte delle nostre istituzioni è costante. Inoltre, si ritiene che la rigidità della proposta universitaria tradizionale generi grandi preoccupazioni,

tra l'altro, sulla sostenibilità delle istituzioni, sulla domanda di ricerca di alta qualità, sullo sviluppo delle infrastrutture. Nel frattempo ci sono proposte per l'educazione virtuale, per le reti universitarie a scopo di lucro, per le offerte statali e per l'educazione al lavoro in loco, a scapito dell'educazione umanistica e classica.



L'educazione non deve essere intesa come sinonimo di scuola. La nostra missione ha trovato altri canali nell'educazione non formale, nell'azione pastorale, nell'evangelizzazione in altri areopaghi e nella presenza in ambienti virtuali o non scolarizzati.

Percorsi e raccomandazioni:

Indubbiamente, l'azione educativa lasalliana ha privilegiato l'istituzione formale, sia che si tratti di scuole primarie e secondarie che di università. Tuttavia, nei luoghi dove non è possibile o conveniente stabilire queste istituzioni, la nostra missione ha trovato altri canali, per esempio, l'educazione non formale, l'educazione informale, l'azione pastorale, l'evangelizzazione in altri ambienti pubblici e civili, e recentemente una presenza nei media virtuali e in ambienti non scolastici. Le realtà spesso scavalcano l'immaginazione. La nostra riflessione sulla trasmissione di valori attraverso nuove forme virtuali di relazioni educative fraterne è ancora agli inizi.

La velocità con cui questi cambiamenti, come quelli sopra menzionati, si verificano, dovrebbe spingerci a sviluppare modelli di ispirazione lasalliana che abbiano una presenza significativa con queste nuove realtà. Forse non dobbiamo essere in tutte le creazioni educative contemporanee, ma non possiamo più nemmeno ignorarle.

4.8 Proposte educative da perseguire e trasformare.

Gli ultimi decenni sono stati prolifici nel progresso educativo. Tra i più importanti da notare ci sono i progressi della psicologia cognitiva, dell'informatica, delle tecnologie della comunicazione, delle neuroscienze, i progressi della genetica, la riflessione filosofica, le prospettive critiche dei sistemi sociali e i nuovi paradigmi che pongono diverse concezioni della disciplina stessa e della metodologia scientifica. Tutti questi hanno influenzato l'educazione come mai prima d'ora e, di conseguenza, hanno influenzato le pedagogie e le strategie educative. Emergono nuovi paradigmi educativi e, senza dubbio, ispirano, interrogano e sfidano, consciamente o inconsciamente, esplicitamente o implicitamente, i processi educativi lasalliani.

La scuola lasalliana si è distinta per essere un progetto educativo globale (Saturnino Gallego, Volume II, 1986, pag. 45), attuato attraverso una pedagogia basata sull'intensa relazione educativa tra insegnante e studente, così come sulla forza della comunità fraterna e del gruppo come mediatore dell'apprendimento, come espresso in precedenza in questo documento. I tempi attuali sono diversi; nonostante ciò molte delle ispirazioni originali dell'educazione di base - l'alfabetizzazione, l'aritmetica, l'apprendimento delle lingue, le competenze professionali e la ragione di vita - conservano il loro potere ispiratore. Di conseguenza, possono essere rilette nei contesti attuali senza entrare in storicismi insostenibili, come il voler trovare le radici di nuovi paradigmi nelle

pedagogie, aggiornate nei secoli successivi, della scuola del XVIII secolo. Le rivoluzioni cognitive e gli sviluppi della scienza e della tecnologia degli ultimi decenni erano allora semplicemente inimmaginabili.

È opportuno prendere coscienza delle nuove dinamiche che influenzano i processi educativi contemporanei.

4.8.1 ...in dialogo con i paradigmi emergenti.

I decenni di fine XX secolo e gli anni dall'inizio del secolo attuale sono stati fertili su tutti gli ambiti della conoscenza. I turbolenti decenni degli anni '60 e '70 hanno permesso la creazione di progetti educativi alternativi e le posizioni pedagogiche liberanti e critiche che ancora

★ Rileggere i valori fondamentali della nostra tradizione e studiarne le implicazioni storiche, sociali, etiche e politiche renderebbe le nostre proposte educative più rilevanti se affrontate dal punto di vista di problemi complessi, delle pedagogie per la mediazione del conflitto e del dissenso e dell'apprendimento cooperativo.

oggi continuano a mostrare la loro forza. Per esempio, la nuova espressione dell'educazione popolare. Oggi, però, la gamma è più ampia e favorisce un dialogo fecondo tra tradizioni educative secolari, come la nostra, e proposte teoriche che sostengono i progetti educativi attuali.

Oggi appaiono con forza anche nuovi paradigmi che hanno un impatto sull'educazione. Il paradigma emergente della complessità implica una rottura con il determinismo e

il positivismo della scienza, la frammentazione della conoscenza, la linearità del pensiero, l'emergere di problemi e minacce insospettabili. Allo stesso tempo, questo paradigma presuppone approcci diversi,

come l'interdisciplinarietà e la transdisciplinarietà, per l'approccio alla conoscenza e alla soluzione dei problemi, il pensiero sistemico, il principio ologrammatico, la teoria dell'auto-organizzazione, cioè una nuova epistemologia che pone enormi sfide all'educazione e alla scuola.

Continuare a insistere su una scuola compartimentata per l'approccio all'acquisizione della conoscenza è semplicemente impossibile. Così, per noi Lasalliani, un dialogo onesto è necessario per arricchire il sapere così essenziale per questi tempi con la nostra eredità educativa. Rileggere i valori fondanti della nostra tradizione e studiarne le implicazioni storiche, sociali, etiche e politiche renderebbe le nostre proposte educative più rilevanti se affrontate dal punto di vista di problemi complessi, di pedagogie per la mediazione del conflitto e del dissenso e dell'apprendimento cooperativo.

4.8.2 ...dal punto di vista dell'apprendimento piuttosto che dal punto di vista dell'insegnamento.

La scuola e l'insegnante non sono più i dispensatori della conoscenza. È impossibile esserlo in un mondo in cui le risorse informatiche mettono a disposizione di tutti le conoscenze accumulate nelle aree più diverse. Ovviamente, in questo stesso mondo, coesistono conoscenza, verità, ambiguità, menzogna e ogni tipo di approccio che richiede criteri di discernimento e carattere per cercare la verità.

★ Oggi, più che l'informazione in sé, è importante generare le condizioni per l'apprendimento e fornire un aiuto per sviluppare la capacità di giudizio e il carattere.

Si propone quindi un cambiamento fondamentale nelle funzioni della scuola e dell'insegnante. Oggi, più che l'informazione in sé, è importante generare le condizioni per l'apprendimento e garantire l'accompagnamento per definirne i criteri e il carattere. Nasce quindi la necessità di una pedagogia che possa formare i criteri e la conseguente identità dell'insegnante. Questa funzione consiste nella mediazione educativa tra il soggetto che apprende e l'oggetto da conoscere, tra l'assolutismo dei criteri di verità attribuiti al docente e l'autonomia di chi sta imparando a discernere i propri criteri.

★ I valori della tradizione lasalliana trovano la possibilità di essere attualizzati nella pedagogia dell'accompagnamento.

La lettura critica, il ritorno ai classici, il dialogo permanente, il dibattito propositivo, la discussione che favorisce la comprensione delle diverse posizioni o opinioni su vari argomenti, l'esplorazione di diversi approcci teorici o politici, lo studio delle tradizioni religiose e l'approccio alle culture sono esempi di mediazioni educative essenziali oggi nel progetto educativo lasalliano.

I valori della tradizione lasalliana trovano la possibilità di essere aggiornati nella pedagogia dell'accompagnamento. Questa pedagogia riafferma la possibilità di ciascuno, la capacità di trovare il proprio cammino e la libertà necessaria per camminare con autonomia responsabile. Se la pedagogia della fraternità ci rende fratelli e sorelle tra tutti, fa anche dell'educatore il fratello e la sorella maggiore degli alunni. È un rapporto che privilegia "l'andare con" e "accanto" nell'autonomia e nella cura continua. È la forza della relazione educativa della nostra eredità lasalliana.

4.8.3 L'insegnante: suo ruolo insostituibile e sua autorità educativa.

Se c'è qualcosa che distingue la proposta lasalliana, fin dalla sua origine, è la dignità dell'insegnante, l'importanza attribuita al suo ruolo nel processo educativo e il riconoscimento della sua capacità di incidere sulla formazione del carattere dei bambini e dei giovani affidati alla sua cura. Attualmente le funzioni, le metodologie e i paradigmi sono cambiati. Tuttavia, la presenza di un insegnante onesto, generoso, creativo e rispettoso continua a essere l'elemento primario per il successo del processo educativo lasalliano.

★ Se c'è qualcosa che distingue la proposta lasalliana dalle sue origini, è la dignità del maestro, l'importanza data al suo ruolo nel processo educativo e il riconoscimento della sua capacità di incidere sulla formazione del carattere dei bambini e dei giovani.

Integrità, esempio, profondità, visione, rispetto, tenerezza, zelo ardente, fede e speranza saranno sempre le virtù che caratterizzeranno la capacità di mediazione dell'insegnante onesto. La pratica di queste virtù indica percorsi, incoraggia i sogni, mostra orizzonti, accompagna verso il raggiungimento dell'autonomia, sfida e genera scenari di mediazione. Il risultato di tutte queste azioni è la crescita e lo sviluppo personale dello studente, il potenziamento

delle sue capacità personali e la solidarietà con progetti comuni.

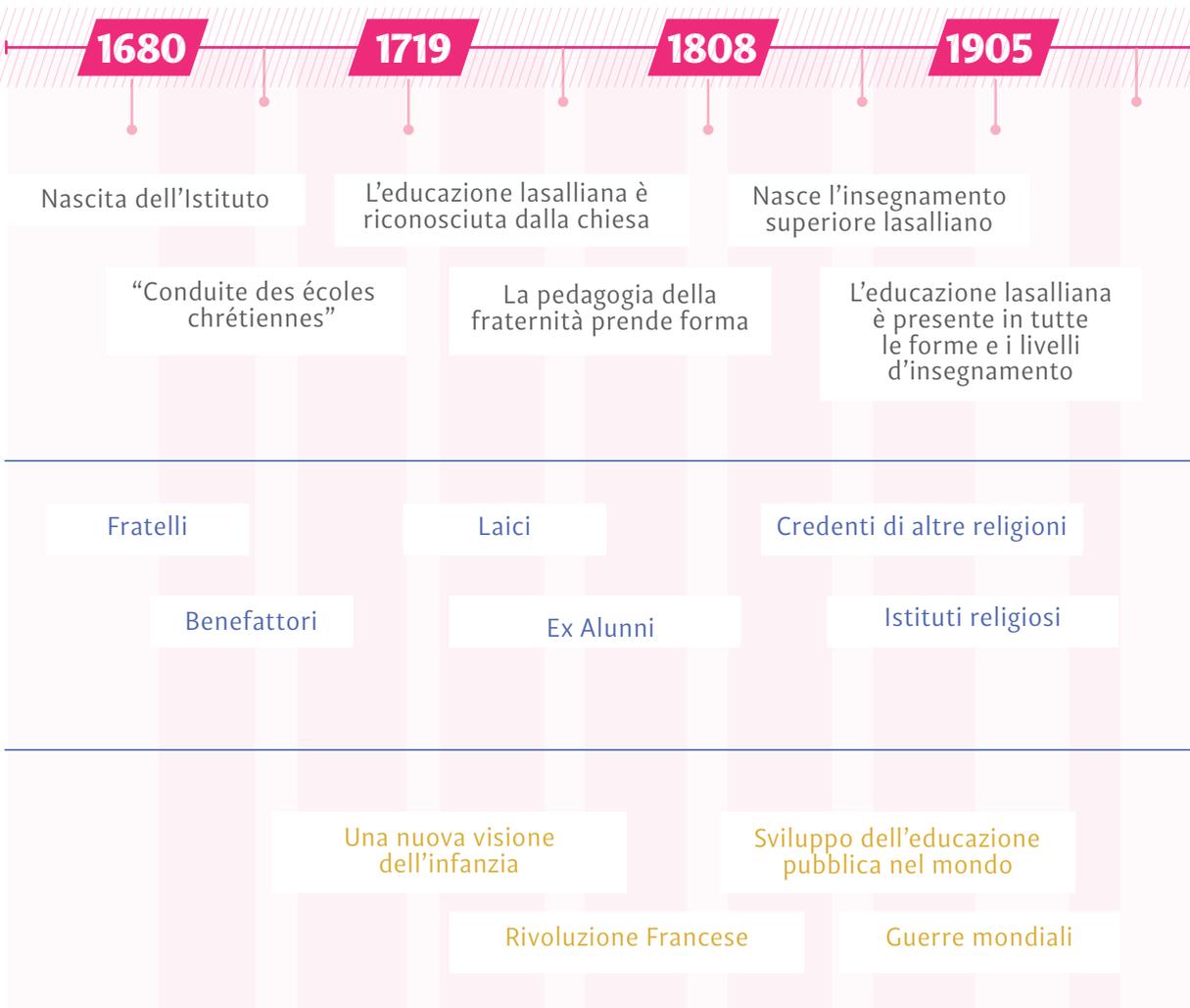
Non invano San Giovanni Battista de La Salle ha concepito l'insegnante come un fratello maggiore, un angelo custode, un ministro di Gesù Cristo, un modello, un riflesso della trascendenza e della profondità, un ispiratore di opportunità e progetti. La ricca relazione educativa che l'insegnante riesce a creare genera vita, forma carattere, permette l'apprendimento, costruisce la fraternità e valorizza la vocazione personale di ogni bambino e giovane che essa educa.

SFIDE	PERCORSI
SERVIZIO EDUCATIVO DEI POVERI	
<p>A causa della povertà molti bambini e giovani non vanno a scuola o non hanno un'educazione di qualità.</p>	<p>La maggiore sfida della scuola lasalliana è di essere accessibile ai più poveri</p> <p>Per la causa della giustizia sociale, dell'equità e della difesa dei diritti dei bambini.</p>
UMANESIMO SOLIDALE	
<p>I progressi della scienza hanno modificato le strutture di potere, i mezzi di produzione e le relazioni personali, familiari, sociali e professionali. Le nuove frontiere della disumanizzazione.</p>	<p>Dialogo tra scienza e umanesimo.</p> <p>Il destino del pianeta richiede un umanesimo solidale e universale.</p> <p>La Pedagogia della fraternità.</p>
CITTADINENZA E VITA POLITICA	
<p>Fragilità delle istituzioni, i cittadini sono indifferenti ai problemi politici, la corruzione e la distruzione della democrazia.</p>	<p>Formazione alla cittadinanza.</p>
PENSIERO CRITICO E INTERIORITÀ	
<p>Potenziale educativo delle nuove tecnologie e i pericoli a loro intrinseci. La superficialità e una vita interiore povera che facilitano la "post-verità". Il mondo liquido.</p>	<p>Educare alla contemplazione, alla dimensione spirituale, all'interiorità e all'essere profondi.</p> <p>Formare cittadini critici e consapevoli della realtà.</p>

SFIDE	PERCORSI
ECOLOGIA INTEGRALE	
Stili di vita che incoraggiano il consumo predatorio, la mancanza di rispetto per la vita, il riduzionismo dell'affettività e la logica del dominio.	L'ecologia integrale potrebbe essere la caratteristica della nuova proposta educativa lasalliana. La protezione dell'ambiente.
RETE INTERNAZIONALE	
La nostra internazionalità richiede posizioni e impegni condivisi da tutti i Lasalliani.	Le nostre reti educative devono rafforzare le possibilità che si presentano grazie alla nostra universalità.
OLTRE L'EDUCAZIONE FORMALE	
La crescita senza precedenti dell'istruzione virtuale, dalla scuola a casa, insieme a una diminuzione degli studenti e alla rigidità del sistema educativo tradizionale.	La nostra missione può trovare delle possibilità nell'educazione non formale, nell'azione pastorale, nell'evangelizzazione e nella presenza nei media.
PROPOSIZIONI EDUCATIVE	
<ul style="list-style-type: none"> • In dialogo con i paradigmi emergenti (complessità, mediazione, apprendimento cooperativo) • Educazione centrata sullo studente (pedagogia dell'accompagnamento e dell'apprendimento) • Il ruolo insostituibile dell'insegnante e il suo potere educativo (valorizzare la sua dignità e la capacità educativa) 	

Il seguente schema è un modo per visualizzare le relazioni tra i diversi elementi indicati. Allo stesso modo, è offerto per una riflessione personale e per una migliore comprensione, sapendo che ci possono essere altre forme di presentazioni e di sintesi.

I LASALLIANI



DA IMPEGNO A IMPEGNO

Sfide, convinzioni e speranze:

Nelle mutevoli realtà umane e nelle società in continua evoluzione, migliaia di comunità e di istituzioni educative scoprono continuamente le missioni che Dio affida loro, ed esse si associano per fornire l'educazione umana e cristiana ai bambini, ai giovani e agli adulti poveri, e a imparare a vivere con giustizia e fraternità.

Giustizia e
fraternità

1962

L'educazione lasalliana si adatta a numerosi paesi e culture

2000

L'educazione lasalliana è rinnovata grazie agli studi sul Santo Fondatore e il Concilio Vaticano II

2020

L'educazione lasalliana è arricchita grazie all'Associazione più ampia

Donne

Partner

Associati/e

Giovani

Volontari

ONG

Il Concilio Vaticano II

Le nuove sfide della Missione Educativa

Rivoluzione tecnologica

CONCLUSIONE: LA NOSTRA DICHIARAZIONE

Verso il 1694, scrivendo il *“Memoriale delle origini”*, Giovanni Battista de La Salle capì come il piano di Dio si stava realizzando in lui e nell’Istituto che aveva fondato con i suoi Fratelli. Egli stesso l’ha espresso con queste parole:

“Dio, che con sapienza e dolcezza, guida ogni cosa e non è solito fare violenza alle inclinazioni degli uomini, avendo in mente di impegnare la mia vita a prendersi interamente cura delle Scuole, agì con molto tatto e in momenti diversi, cosicché da un primo impegno scaturì il secondo e così via, senza che me ne fossi reso conto quando, per la prima volta, aderii alle sue richieste”.
(Opere, Vol. 1, Memoriale delle Origini, n 6, pag. 455)

Nello stesso modo Dio lo fa oggi. Noi Lasalliani sappiamo che la storia iniziata più di 340 anni fa continua a sorprenderci oggi perché esprime il disegno di Dio. Con sapienza e bontà, Dio ha guidato l'Istituto a trovare in ogni secolo, secondo le circostanze e i luoghi, i mezzi, le persone, i gruppi impegnati e associati per continuare la missione di educazione umana e cristiana dei bambini, dei giovani e degli adulti, specialmente dei poveri. In questo modo, l'avventura iniziata con un piccolo gruppo di insegnanti è diventata, prima, una comunità di Fratelli e, nel corso degli anni, un enorme gruppo di Lasalliani impegnati. Questi uomini e donne di molte culture, lingue e tradizioni dedicano la loro vita a offrire orizzonti, a muovere i cuori e a ispirare le menti attraverso un'educazione che li metta in grado di creare opportunità che promuovano la trasformazione delle vite, delle persone e delle società.

La vita dei gruppi educativi lasalliani si nutre della loro passione per l'educazione dei poveri, di coloro che soffrono, di coloro che aspettano la nostra solidarietà e ci invitano ancora una volta al rischio e alla creatività. Piuttosto che ancorarci al passato preferiamo costruire il futuro; optiamo per la vita e la speranza, riaffermiamo la nostra fede nella bontà degli esseri umani e la nostra passione per l'umanità.

L'epoca contemporanea è segnata da un diffuso indebolimento della credibilità delle istituzioni per svolgere una missione che richiede proposte creative. Nonostante ciò, il momento attuale è un momento di speranza e di creatività. Le società e gli individui sembrano trovare il modo di superare i molti problemi di un'epoca segnata dalla disuguaglianza e dall'ingiustizia, così come i mezzi per far fiorire nuove ispirazioni, creare nuovi impegni e facilitare una nuova primavera: la forza della speranza

ci lancia ancora una volta nell'impegno dell'educazione umana e cristiana dei bambini, dei giovani e degli adulti dove troviamo il volto di Dio e la migliore espressione del profondo umano.

In questo modo, rafforzati dalle nostre convinzioni e tradizioni, facciamo proposte per il presente e per il futuro. Assumiamo il passato con gratitudine, il presente con gioia e guardiamo al futuro pieno di speranza, animati dalla profonda fede che questo cammino che stiamo percorrendo è opera di Dio, quindi:

DICHIARIAMO CHE

- 1** **Crediamo fermamente che i bambini e i giovani siano una chiamata alla speranza e all'impegno.** Le nostre istituzioni e i nostri progetti educativi sono centrati sulla persona e ne favoriscono lo sviluppo integrale. A tal fine, generano ambienti sani, sicuri e rispettosi, difendono i diritti dei bambini, dei giovani e degli adolescenti e creano situazioni in cui i doveri e i diritti sono difesi, rispettati e promossi.
- 2** **Noi crediamo che nei volti degli impoveriti e dei vulnerabili si trovi il potere salvifico di Dio.** La nostra tradizione affonda le sue radici nel servizio preferenziale per i poveri, gli esclusi, coloro che sono lasciati indietro, cioè quei bambini e quei giovani per i quali la condizione di vulnerabilità è un ostacolo alla costruzione dei loro sogni e a una vita dignitosa e felice. Oggi il nostro

impegno consiste nell'individuare le nuove forme di povertà, che sono sempre alle frontiere della disumanizzazione, della mancanza di opportunità, dell'emarginazione e nel servizio di chi le subisce.

3

Crediamo nel potere ispiratore e mediatore dell'educatore. L'insegnante è fondamentalmente un testimone che accompagna e ispira perché il suo esempio entusiasma, interroga, accompagna e guida. È anche un mediatore fondamentale nel processo educativo perché crea un rapporto pedagogico che favorisce la crescita integrale dei bambini e dei giovani con i quali condivide la sua vita e la sua missione. La sua presenza illumina, indica orizzonti, genera ambienti per l'apprendimento, promuove l'autonomia, suggerisce percorsi e trasmette principi; in questo modo contribuisce alla formazione di persone libere, autonome e responsabili.

4

Crediamo che la comunità educativa sia una componente centrale nella costruzione della persona e nella trasmissione dei valori. La fraternità e il senso di comunità sono il più grande e migliore contributo della pedagogia lasalliana al processo educativo. Questa fraternità favorisce la crescita armoniosa delle persone, le aiuta a trovare un senso alla vita, rende possibile la creazione di legami affettivi e solidali, comunica sicurezza e rispetta le differenze. Inoltre, aiuta a costruire sogni comuni e a trasformare gli impegni personali.

- 5** **Crediamo che l'Associazione Lasalliana sia un dono di Dio al mondo e un mezzo straordinario per continuare a render viva l'eredità ricevuta tre secoli fa.** La nostra Associazione si esprime anche in reti di comunità educative che si lasciano *“colpire profondamente”* dalla realtà degli alunni. Fratelli e Laici impegnati nella missione educativa, siamo l'espressione attuale del disegno di Dio, e quindi rispondiamo insieme e in associazione alle necessità dei bambini e dei giovani del mondo.
- 6** **Crediamo che l'educazione renda possibile la ricerca e la trasmissione della verità.** Abbiamo una visione positiva della capacità dei giovani di essere appassionati. Tutte le nostre istituzioni condividono questo ottimismo, che si nutre costantemente della convinzione fondamentale che la ricerca, attraverso le varie discipline, ci rivela diversi saperi complementari, e che tutti puntano alla conoscenza di una verità trascendente che ci sfugge e, allo stesso tempo, ci attrae irresistibilmente.
- 7** **Crediamo che l'educazione sia una risorsa fondamentale, potente ed efficiente per la cura della Terra e la difesa dell'habitat dove la vita può prosperare ed essere sostenuta.** La nostra proposta educativa deve essere un vero e proprio motore per l'impegno a favore di un'ecologia integrale per sfidare, con paradigmi alternativi, il consumismo predatorio, la

tirannia tecnocratica e stili di vita incoerenti con lo sviluppo umano e integrale. Sappiamo di cooperare con questo tipo di sviluppo se ci assicuriamo che sia socialmente partecipativo, culturalmente appropriato, tecnicamente corretto, ecologicamente compatibile, economicamente equo, politicamente impattante, eticamente responsabile e spiritualmente significativo.

8

Crediamo nella capacità di trasformazione dell'educazione.

L'educazione è l'intervento più importante per la formazione dell'essere umano nella misura in cui permette la comunicazione di valori, l'acquisizione di conoscenza, la costruzione di reti umane, la formulazione di sogni e la trasmissione di un nuovo paradigma sull'essere umano, la società, la vita e il rapporto con la natura. L'educazione costruisce l'equità nella misura in cui genera opportunità di sviluppo personale, comunitario e sociale, e allo stesso tempo dà dignità alle persone e trasforma le società.

9

Crediamo che l'educazione lasalliana sia un'espressione dell'umanesimo cristiano.

La nostra proposta educativa è espressione dell'umanesimo perché il suo obiettivo è la formazione integrale. Coerentemente, in questa proposta, lo sviluppo intellettuale, lo sviluppo della fede, la comprensione della scienza e l'esperienza dei valori non sono intesi come dimensioni isolate, ma piuttosto come dimensioni che si coinvolgono e si alimentano a vicenda. Pertanto, l'obiettivo dell'e-

ducazione lasalliana è quello di formare persone di fede matura e robusta, con chiari criteri etici, che esercitino la leadership attraverso il servizio e si impegnino a lavorare per il bene comune e la costruzione di società più giuste che promuovano la pace.

10

Crediamo nella forza evangelizzatrice della scuola.

La proposta educativa lasalliana si nutre dei valori più genuini del Vangelo, come il rispetto per le persone, l'amore per il prossimo, la misericordia e la compassione, la libertà e la responsabilità, la giustizia e l'equità, la cura per la vita e la natura. Crediamo anche che la presenza dell'amore di Dio in ogni uomo e donna manifesti che la vita è sacra e la pace è il bene più grande della nostra convivenza.

11

Crediamo che le realtà attuali richiedono che ci assumiamo dei rischi e che siamo creativi.

La scuola deve essere sempre aggiornata, capace di ricostruirsi e di rispondere alle esigenze dei bambini e dei giovani. Pertanto, devono nascere nuovi progetti educativi e sicuramente altri devono morire. I nostri popoli ci spingono a guardare alle zone rurali, ai gruppi indigeni, ai migranti, alle fasce di povertà delle megalopoli, alle frontiere della disumanizzazione, per rispondere in modo creativo ai loro bisogni specifici e urgenti.

12

Crediamo che un altro mondo sia possibile e che l'educazione sia una forza fondamentale per costruirlo.

La nostra prospettiva educativa mira a costruire società in cui la pace, l'equità, la giustizia sociale, la partecipazione dei cittadini, la costruzione di sogni comuni e il rispetto per la libertà e la differenza siano possibili. Rendiamo visibile il nostro impegno per una società più democratica e giusta, così come la nostra opzione per uno sviluppo umano integrale e sostenibile che vada a beneficio di tutti. Educare alla pace è educare alla giustizia e alla solidarietà.

Con lo sguardo rivolto a Dio, la fede nella bontà dell'essere umano e l'impegno verso i bambini e i giovani, ci muoviamo verso gli impegnativi e affascinanti orizzonti di questo XXI secolo. La convinzione che un mondo migliore è possibile ci spinge, la passione per l'umanità ci unisce e la speranza ci incoraggia lungo il cammino.

*Indivisa
Manent*

GLOSSARIO E SIGLE

AIMEL

Assemblea Internazionale sulla Missione Educativa Lasalliana

Incontro Internazionale di Fratelli, Laici Lasalliani e Associati per riflettere, valutare e decidere sulla Missione Educativa Lasalliana. L'Assemblea ha l'impegno di rispondere alle realtà attuali del carisma lasalliano. La partecipazione di tutte le Province si realizza attraverso i delegati, di cui due terzi non sono Fratelli.

ASSOCIAZIONE

L'Associazione è il processo di comunione di coloro che, a partire dalla loro vocazione, condividono la Missione Lasalliana, il Carisma e la Spiritualità. Il termine è stato usato frequentemente nella tradizione lasalliana ed è legato all'espressione "insieme e per associazione". Ha la sua origine nell'impegno assunto da Giovanni Battista de La Salle e 12 Fratelli il 6 giugno 1694. Attraverso i voti di associazione, obbedienza e stabilità, si sono impegnati a mantenere la Missione Educativa. Questo primo atto è il fondamento dell'associazione dei Fratelli dell'Istituto nel corso della sua storia.

Oggi, l'Associazione si riferisce a nuove forme di impegno per la Missione Educativa Lasalliana, frutto della partecipazione di nuovi agenti che vi sono coinvolti.

ASSOCIATI

Sono associati "tutti i gruppi intenzionali e tutte le persone che esprimono la loro risposta ad una vocazione interiore con un impegno educativo che ha caratteristiche lasalliane e che è stato autentificato dall'autorità competente" (Circolare 447, p. 7).

Associati, in primo luogo, sono i Fratelli delle Scuole Cristiane con il voto che fa parte della loro professione religiosa; alcuni Laici Lasalliani che, dopo un processo personale e secondo gli usi della loro Provincia, esprimono pubblicamente la loro associazione; altri Laici che preferiscono viverla *de facto* attraverso il loro impegno nella Missione Lasalliana (Circolare 461, 4.10).

AUTOREFERENZIALITÀ

Questa espressione si riferisce all'azione di analizzare, valutare e giudicare una situazione o una realtà esclusivamente a partire dalle proprie esperienze, cioè dal proprio riferimento, senza considerare altri contesti. Si crede o si pensa che il mondo funzioni soltanto secondo il proprio riferimento.

BENEFATTORE/BENEFATTRICE

Si riferisce a persone che fanno del bene in modo disinteressato o sostengono gli altri nella realizzazione dei loro progetti. Il benefattore offre risorse e sostegno affinché il lavoro educativo venga svolto. Fin dall'inizio dell'Istituto, i Fratelli delle Scuole Cristiane hanno avuto persone generose e di buona volontà che hanno dato il loro sostegno per la realizzazione della missione educativa.

CANONIZZAZIONE

Il processo investigativo della Chiesa Cattolica attraverso il quale si indaga la vita di una persona per identificarne le virtù e riconoscerne la santità. Si riferisce anche alla celebrazione liturgica in cui la Chiesa dichiara una persona santa e ne inserisce il nome nel calendario liturgico dei santi.

CAPITOLO GENERALE

Assemblea dei Fratelli delle Scuole Cristiane e massima autorità dell'Istituto. Al Capitolo Generale, i Fratelli valutano la vita della loro Congregazione, stabiliscono le linee guida per le azioni future ed eleggono il Fratello Superiore Generale e i Fratelli Consiglieri Generali. Questa assemblea è considerata la massima espressione di comunione tra tutti i Fratelli (Regola 112). Si svolge in sessione ordinaria ogni sette anni.

CARISMA LASALLIANO

“È un dono dello Spirito Santo fatto alla Chiesa per l'educazione umana e cristiana” (R. 19). “È il dono concesso alla Chiesa nella persona di Giovanni Battista de La Salle e incarnato nella comunità lasalliana” (SL 3, BOTANA, Antonio, FSC, Vocabulaire Thématique de l'Association Lasallienne. Rome, p. 37).

CHIESA CATTOLICA (romana)

Comunità Ecclesiale dei fedeli battezzati seguaci di Gesù Cristo e del suo messaggio. La Chiesa Cattolica riconosce nel Romano Pontefice (Papa) il Vicario di Cristo in terra. Per quanto riguarda la struttura gerarchica, la sua sede è nella Città del Vaticano, a Roma.

CIAMEL

Consiglio Internazionale dell'Associazione Educativa Lasalliana e della Missione Educativa

In conformità con il suo statuto, è l'organo deliberativo e collaborativo formato da Fratelli e Laici che rappresentano l'Istituto nel mondo. È istituito per l'animazione e la direzione dei programmi educativi esistenti e futuri della Missione Educativa Lasalliana (CIAMEL, 1).

CONCILIO VATICANO II

Un Concilio è una riunione di vescovi e altri membri della Chiesa Cattolica, o parte di essa, per deliberare e decidere, in comune, questioni che riguardano la Chiesa. Il Concilio Ecumenico è convocato e presieduto dal Romano Pontefice (Papa) e le sue decisioni si applicano a tutta la Chiesa cattolica. Il Concilio Vaticano II è stato convocato da papa Giovanni XXIII, iniziato nel 1962 e terminato nel 1965. Le decisioni del Concilio Vaticano II sono espresse in 16 documenti, considerati, per la loro rilevanza, una fonte di ispirazione e di rinnovamento per la Chiesa cattolica. Questo Concilio ecumenico è stato chiuso da Papa Paolo VI.

CONSIGLIO GENERALE

Sono i Fratelli che hanno la responsabilità “di assistere il Fratello Superiore Generale nel governo e nell’animazione dell’Istituto”. Essi condividono con lui e sotto la sua autorità tutti i compiti del governo dell’Istituto (Regola 127). Il Capitolo Generale determina il numero dei membri del Consiglio, a seconda delle necessità dell’Istituto, anche se, come stabilito nella Regola dei Fratelli, non dovrebbe essere inferiore a sei (R. 120).

DICHIARAZIONE

Dichiarazioni pubbliche e formali di una comunità o di un gruppo sociale per esprimere le proprie convinzioni e posizioni su una certa questione.

LA DICHIARAZIONE: IL FRATELLO DELLE SCUOLE CRISTIANE NEL MONDO D’OGGI

Il profondo rinnovamento della Chiesa Cattolica, originato dal Concilio Vaticano II, ha invitato gli Istituti e le Congregazioni di religiosi e religiose a “ritornare alle fonti” che hanno dato loro origine, operare un “aggiornamento” con la nuova realtà del mondo. Nel 1967, a seguito di un ampio processo di consultazione e di profonda riflessione in tutto

l'Istituto, fu emanata "La Dichiarazione: il Fratello delle Scuole Cristiane nel mondo d'oggi". In questo documento i Fratelli, prendendo come base la figura e la spiritualità di Giovanni Battista de La Salle (ritorno alle fonti), hanno riscoperto la loro identità per rispondere alle esigenze che la Chiesa e i tempi nuovi esigevano. Il documento ha avuto grande rilevanza per il rinnovamento dell'Istituto.

FAMIGLIA LASALLIANA

"Si riferisce a tutti coloro che partecipano al progetto educativo lasalliano, specialmente a coloro che intraprendono il processo di condivisione dello spirito e della missione di Giovanni Battista de La Salle" (Circolare 435, p. 49). Pertanto, "tutti coloro che partecipano all'opera educativa lasalliana" appartengono alla Famiglia Lasalliana (Circolare 461, 5.14).

FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE

Sono i membri dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane. I Fratelli si consacrano a Dio come religiosi laici, vivono in comunità ed esercitano il servizio educativo, specialmente tra i poveri (Regola 12). I Fratelli esprimono la loro consacrazione attraverso i voti di associazione per il servizio educativo dei poveri, stabilità nell'Istituto, obbedienza, castità e povertà (Regola 5).

FRATELLO SUPERIORE GENERALE

È il Fratello, eletto dal Capitolo Generale, che ha la più alta autorità nel governo della congregazione religiosa. Il Fratello Superiore Generale svolge questo servizio in base al Diritto Canonico e alla legislazione dell'Istituto (Regola 126). Il suo mandato è di sette anni e può essere riletto.

GRATUITÀ

L'espressione si riferisce a ciò che è gratuito. Per i Fratelli, questo termine esprime la condizione di apertura che le opere lasalliane devono avere per fornire un servizio educativo a coloro che lo richiedono, indipendentemente dalle loro caratteristiche economiche, politiche, religiose, culturali o sociali.

IALU

Associazione Internazionale delle Università La Salle

International Association of La Salle Universities (IALU)

È la rete delle istituzioni lasalliane di educazione superiore nel mondo. La rete sostiene attivamente la promozione della visione educativa e del carisma di Giovanni Battista de La Salle, favorendo opportunità innovative di collaborazione, ricerca, scambio e sviluppo tra le istituzioni associate.

ISTITUTO DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE

Congregazione dei Religiosi laici di vita consacrata, approvata con la bolla "In apostolicae dignitatis solio" di papa Benedetto XIII; è un Istituto di diritto pontificio. L'Istituto è stato fondato da Giovanni Battista de La Salle ed è dedicato all'educazione e alla formazione integrale dei bambini e dei giovani, preferibilmente di quelli più bisognosi. I suoi membri vivono in comunità e si chiamano Fratelli (Regola 4).

LAICO/A

"Col nome di laici si intende qui l'insieme dei cristiani ad esclusione dei membri dell'ordine sacro e dello stato religioso sancito nella Chiesa, i fedeli cioè, che, dopo essere stati incorporati a Cristo col battesimo e costituiti popolo di Dio e, nella loro misura, resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, per la loro parte compiono, nella Chiesa e nel mondo, la missione propria di tutto il popolo cristiano." (LG 31).

LAICO/A LASALLIANO/A

È la persona che, non essendo un Fratello, partecipa alla Missione Lasalliana in molti modi diversi. Il tratto distintivo è la partecipazione alla missione. Il 43° Capitolo Generale si riferisce ai Laici Lasalliani come a quelle persone che “condividono di fatto la missione lasalliana nelle sue molteplici espressioni educative, catechistiche, apostoliche e professionali, essi permettono così che la Missione sia realizzata” (Circolare 447, p. 4).

LEGGI DI SECOLARIZZAZIONE

Leggi votate in Francia nel 1904, durante il governo di Émile Combes, che impedì alle congregazioni religiose di impegnarsi nell'educazione. Queste leggi portarono alla chiusura di migliaia di scuole e alla partenza dei Fratelli delle Scuole Cristiane. L'anno successivo, nel 1905, il governo francese approvò la legge di separazione tra Chiesa e Stato.

MEMBRI PROFESSI

Si riferisce ai Fratelli delle Scuole Cristiane che hanno emettono i voti perpetui.

MISSIONE CONDIVISA

La Missione Educativa Lasalliana è condivisa dai Fratelli con “uomini e donne che riconoscono l'attualità del carisma lasalliano” (Regola 13).

MISSIONE EDUCATIVA LASALLIANA

Questo è il particolare compito apostolico assegnato all'Istituto all'interno della Chiesa: “garantire un'educazione umana e cristiana ai giovani, specialmente ai poveri” (Regola 3). “La scuola cristiana, che deve sempre rinnovarsi, è lo strumento privilegiato dell'azione dei Fratelli. L'Istituto si apre anche ad altre forme d'insegnamento e di educazione, rispondenti alle esigenze dei tempi e dei luoghi.” (Regola 3).

REGOLA DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE

Un documento contenente le costituzioni e gli statuti che regolano la vita dei Fratelli delle Scuole Cristiane. *“La Regola manifesta il carisma dell’Istituto e dà ai Fratelli il senso della loro vita oggi. Essa indica loro il cammino per vivere il Vangelo secondo lo stile del Fondatore.”* (R 158).

La Regola attuale è entrata in vigore l’8 settembre 2015.

RESCRITTO PAPALE

Documento ufficiale del Papa in cui esprime la sua risposta a una richiesta o consultazione.

SECOLARE

Deriva dal latino *saecularis*, che deriva dal *saeculum* il cui significato è: ciò che si riferisce al mondo, al secolo, a ciò che è finito. Il secolare (*saeculum*) si riferisce alla distinzione tra ciò che è del secolo, terreno o finito, e ciò che non lo è. In questo senso, si separa ciò che ha a che fare con Dio (infinito) da ciò che non lo è (finito, del secolo). Per derivazione, l’espressione secolare è usata per indicare la persona che non appartiene al clero ecclesiastico o allo Stato religioso.

SIGNUM FIDEI

Espressione latina che significa *“segno di fede”*. Emblema ufficiale dell’Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Si riferisce anche ad un gruppo di Laici impegnati a vivere il carisma e la spiritualità lasalliana. La Fraternità “Signum Fidei” è stata riconosciuta come “associata” all’Istituto dal 43° Capitolo Generale (Circolare 447).

SUORE GUADALUPANE DE LA SALLE

Istituto religioso di diritto pontificio fondato in Messico nel 1946 da fra Jean Fromental. Condivide con i Fratelli il carisma di Giovanni Battista de La Salle. E' stato approvato da Papa Paolo VI e riconosciuto dal 43° Capitolo Generale (2000) come associato alla Missione Educativa Lasalliana. È sotto la protezione di Nostra Signora di Guadalupe, patrona del Messico e dell'America Latina (<https://www.hgs.org.mx>).

SUORE LASALLIANE

Istituto Religioso di Diritto Diocesano, fondato in Vietnam nel 1966 da Fra Bernard Le-Van-Tam, è stato approvato nel 2002 e condivide il carisma di Giovanni Battista de La Salle. È stato riconosciuto dal 43° Capitolo Generale (2000) come associato alla Missione Educativa Lasalliana (<https://www.thelasallesisters.org>).

UMAEL

Unione Mondiale degli Ex Alunni Lasalliani

Union Mondiale des Anciens Elèves Lasalliens (UMAEL)

È la rete internazionale che unisce le confederazioni e le associazioni di ex alunni lasalliani; i suoi obiettivi sono: 1) difendere e promuovere la libertà di educazione, 2) collaborare e sostenere le istituzioni cattoliche affinché possano svolgere la loro missione e i loro scopi senza ostacoli e secondo i valori evangelici, e 3) lavorare affinché l'educazione sia alla portata del maggior numero possibile di giovani (<https://www.lasallian.info/umael>).

ACRONIMI E ABBREVIAZIONI

OC: Opere di Giovanni Battista De La Salle Valladolid, J.M.

Volume 1: Scritti Spirituali 1

Volume 2: Scritti Spirituali 2

Volume 3: Scritti Pedagogici

Volume 6: Lettere

DOCUMENTI DELL'ISTITUTO

Circ.: Circolari dei Fratelli delle Scuole Cristiane:

Circolare 435

Circolare 447

Circolare 461

D: Dichiarazione: il Fratello delle Scuole Cristiane nel mondo d'oggi

SL: Saggi Lasalliani, *non tradotti in italiano*, si vede www.lasalle.org

R: Regola dei Fratelli delle Scuole Cristiane (2015)

DOCUMENTI DELLA CHIESA

EG: Esortazione Apostolica “Evangelii Gaudium” del Santo Padre Francesco ai Vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, alle persone consacrate e ai fedeli laici sull’ annuncio del Vangelo nel mondo attuale.

LS: Lettera enciclica “Laudato Si” del Santo Padre Francesco sulla cura della “Casa comune”.

